

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
2	Ciociaria Editoriale Oggi	11/07/2019	VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI IN PRIMO PIANO LA TAVOLA ROTONDA DELL'ANBI A MILANO	2
3	Corriere Cesenate	11/07/2019	ACQUA PREZIOSA PER L'AGRICOLTURA	3
1	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	11/07/2019	WEST NILE, DALL'EPIDEMIA A ZERO CONTAGI	4
38	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	11/07/2019	IL PROGETTO DI PONENTE PRESENTATO STASERA ALLE ASSOCIAZIONI	6
1	Gazzetta di Mantova	11/07/2019	DAL CANTIERE SPUNTANO I RESTI DI UNA FORNACE POST-MEDIEVALE	7
19	Il Gazzettino - Ed. Padova	11/07/2019	SCOLO SCHILLA, TERMINATI I LAVORI SUL PONTE	9
27	Il Gazzettino Nuovo	11/07/2019	GUIDIZZOLO, RIAPRE AL TRAFFICO IL VIALE MARTIRI DELLA LIBERTA'	10
15	Il Nuovo Diario Messaggero	11/07/2019	RISCHIO IDROGEOLOGICO, VIA LIBERA DA ROMA ALLE OPERE DI PREVENZIONE	11
22	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	11/07/2019	LA PINETA CONTINUA A BRUCIARE	12
15	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	11/07/2019	ARGINI DEL TESINO RINFORZATI: STRADA PROTETTA	13
16	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	11/07/2019	DA SCHIETI A URBINO, LA STRADA TORNA A DOPPIO SENSO	14
11	Il Tirreno - Ed. Pisa	11/07/2019	VIA AI LAVORI PER IL NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE NATURALE DELLE ACQUE	15
10	La Nazione - Ed. Pisa	11/07/2019	LAVORI AL CANALE OBLIQUO	16
21	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	11/07/2019	TORPE', NUOVO SOPRALLUOGO ALLA DIGA MACCHERONIS	17
18	La Voce di Mantova	11/07/2019	RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO NEL CANTIERE DELLA BONIFICA	18
26	La Voce di Rovigo	11/07/2019	CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO BILANCIO CHE RISPONDE AI CITTADINI	19
16	Latina Editoriale Oggi	11/07/2019	VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI IN PRIMO PIANO LA TAVOLA ROTONDA DELL'ANBI A MILANO	20
18	L'Eco di Bergamo	11/07/2019	VASCHE ANTI ALLAGAMENTI, LAVORI APPALTATI ENTRO LA FINE DELL'ANNO	21
22	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	11/07/2019	DIGA DI RAVEDIS ATTESO IL SI' AI LAVORI ALLE ALTRE PARATOIE	22
25	Il Nuovo Giornale	04/07/2019	"COLDIRETTI E' UNA FAMIGLIA CHE LAVORA NELL'INTERESSE DEL MONDO AGRICOLO"	23
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilgazzettino.it	11/07/2019	SCOLO SCHILLA, TERMINATI I LAVORI SUL PONTE	24
	Gazzettadellemilia.it	11/07/2019	REPORT QUALITA' ACQUE BONIFICA LAB: MIGLIORA LA QUALITA' DELL'ACQUA PER L'AGRICOLTURA DEL PARMENSE	25
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	11/07/2019	FINITI I LAVORI ALLIDROVORA	28
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	11/07/2019	UNA FORNACE POST-MEDIEVALE IL PASSATO E' TORNATO A GALLA	29
	Ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/07/2019	UNA LETTERA DEGLI SCIENZIATI ITALIANI CONTRO LE FAKE NEWS SUL CLIMA	30
	Messaggeroveneto.gelocal.it	11/07/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA INTERVIENE SU TRE ROGGE	32
	Oltrefreepress.com	11/07/2019	AVVIATO L'INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA PROVINCIALE 73 (EX S.P. SCANZANO LIDO TORRE)	36
	Pisanews.net	11/07/2019	PORTA A LUCCA, ULTIMA FASE DEI LAVORI PER IL CANTIERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DI PISA NORD	38
	Quinewspisa.it	11/07/2019	CANTIERI IN VIA ROQUEZ E VIA XXIV MAGGIO	42
	Oggigreen.it	10/07/2019	180 LITRI D'ACQUA PER 1 KG DI ...	44

Valorizzazione dei territori in primo piano

La tavola rotonda dell'Anbi a Milano

La sezione del Lazio presente in Lombardia al Villaggio Coldiretti

LA TAPPA

■ Anche l'Anbi Lazio, con una delegazione guidata dal direttore Andrea Renna, ha partecipato alla tavola rotonda sul tema "Dal lavoro al cibo per la bellezza e la sicu-

rezza dei territori", che si è tenuta al Villaggio Coldiretti in piazza Castello, a Milano. «L'iniziativa - ha sottolineato Renna, a margine del confronto con il direttore nazionale di Anbi, Massimo Gargano - ha riproposto, fra le altre cose, l'importanza di coniugare argomenti di primissimo piano che interessano tutta la collettività. La presenza dei referenti sindacali ha permesso di ribadire la sinergia e la concertazione con la quale

attivare ogni programmazione utile a dare nuovo slancio ai consorzi. L'attività quotidiana di salvaguardia dei territori, unitamente alla certezza del servizio di irrigazione sono e restano, anche nel Lazio, priorità che sempre meglio Anbi Lazio dovrà rimarcare. Tutto ciò facendo leva sulle ottime professionalità che le strutture consortili posseggono grazie alle proprie maestranze, così come a livello di progettazione». ●

**Il direttore Renna:
«L'attività quotidiana
resta la priorità
dell'associazione
nazionale e del Lazio»**



Un momento della tavola rotonda



Acqua preziosa per l'agricoltura

Acqua preziosa. Per tutti. Soprattutto per l'agricoltura. Per la produzione di cibo e per la tutela del territorio. Acqua preziosa in tutti i sensi, dal punto di vista economico e dell'occupazione, così come per l'ambiente e la salute. Acqua preziosa ma, tuttavia, da gestire con grande attenzione perché può trasformarsi in un incubo a due facce: siccità e alluvioni che devastano il territorio e le esistenze di chi ci vive.

Per comprendere meglio, basta sapere che la buona gestione dell'acqua comporterebbe 50mila posti di lavoro in più ma che i "rischi idrici" costano ogni anno al nostro Paese qualcosa come 2,5 miliardi di euro. Si tratta di numeri emersi nel corso dell'assemblea 2019 dell'Anbi, l'Associazione dei consorzi di bonifica, il cui presidente, Francesco Vincenzi, ha nuovamente alzato la voce per dire che l'Italia deve una volta per tutte mettersi in testa di curare di più e meglio la gestione delle acque. Non solo per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, ma anche per conservare e tutelare l'acqua e la sua qualità "in quanto risorsa fondamentale per il nostro Paese".

Una delle grandi sfide nella gestione non è solo quella di assicurare irrigazioni dove serve, ma anche di gestire il clima

Parole sacrosante, anche se qualcosa, negli ultimi tempi, è già stato fatto con il via libera a 75 interventi (del Piano sviluppo rurale nazionale, Fondo sviluppo e coesione, Piano straordinario invasi), che valgono da soli circa 641 milioni di euro e 3.200 posti di lavoro. Primi passi importanti, è stato spiegato, ma che assolutamente non bastano. Anche se la stima della stessa Anbi parla di risparmi idrico pari ad almeno il 15 per cent degli attuali consumi, una quota utile "per ridurre potenziali conflitti sull'uso della risorsa idrica, previsti nei prossimi anni con sempre maggiore frequenza in relazione allo strutturarsi dei cambiamenti climatici". Già, perché una delle grandi sfide nella gestione delle acque non è solo quella di assicurare oggi irrigazioni abbondanti dove serve, ma anche quella di gestire un clima che non segue più gli andamenti ai quali il mondo è stato abituato almeno da oltre un secolo. Da qui le indicazioni su cosa fare. Servono azioni di manutenzione straordinaria, l'ammodernamento e la razionalizzazione delle reti idrauliche, la realizzazione di nuovi bacini che raccolgano l'acqua, soprattutto quella in eccesso, per conservarla e utilizzarla nei momenti opportuni. Basta pensare che con opportuni interventi si potrebbe metter da parte una quantità d'acqua pari al volume del lago d'Iseo.

Il nostro Paese vive un lungo periodo di contraddizioni proprio rispetto all'acqua. Le grandi tradizioni legate alle bonifiche, alla gestione delle risaie, al governo delle acque in montagna e nelle aree di confine fra terra e mare, nelle pianure, spesso sembra abbiano lasciato spazio solo all'irruenza dei torrenti in piena così come alla terra che si spacca arsa dalla siccità.

Certo, per governare bene l'acqua occorrono capacità tecniche non di poco conto (che pur ci sono), ma anche soldi (che spesso non ci sono stati), oltre che un coordinamento che oltrepassa i confini nazionali (da qui fra l'altro l'importanza di *Irrigants d'Europe*, l'associazione che mette insieme tutti quelli che sull'acqua possono far qualcosa), ma che deve fare i conti anche con le relazioni fra usi agricoli e usi non agricoli dell'acqua stessa. "Non può esserci cibo di qualità senza acqua, ma soprattutto senza acqua di qualità", ha precisato giustamente da buon coltivatore Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, intervenendo proprio all'assemblea Anbi, che ha aggiunto: "L'acqua utilizzata per irrigare i campi, viene restituita all'85 per cento e spesso in condizioni migliori di come era stata prelevata". Acqua preziosa in ogni caso. A patto che sia acqua buona, in tutti i sensi.

Andrea Zaghi

2018-2019 «GRAZIE A BONIFICHE E FREDDO»

West Nile, dall'epidemia a zero contagi

VENEZIA L'anno scorso il West Nile contagiò, in Veneto, il primo paziente il 26 giugno e fino al 14 novembre non si arrestò. Gli infetti furono 257, i morti 19. Quest'anno il virus veicolato dalla zanzara comune non è ancora comparso: «Nessun caso e nessuna zanzara infetta — dicono gli esperti —. Merito della disinfestazione ma anche del freddo fino a maggio».

a pagina 6 **Nicolussi Moro**

West Nile Zero

Ancora nessun contagio e nessuna zanzara infettata dal virus che nel 2018 causò un'epidemia e 19 morti
Cos'è cambiato? Gli esperti: «Freddo e bonifiche»

VENEZIA L'epidemia, in Veneto, l'anno scorso iniziò il 26 giugno, con un primo paziente contagiato a Polesella. Continuò a luglio, registrando altri 18 casi e un decesso, ed esplose nei mesi successivi, per concludersi il 14 novembre con un bilancio di 19 morti e 257 contagiati, 64 dei quali nella grave forma neuroinvasiva. Peggio andò all'Emilia Romagna, l'altra regione colpita dal virus, che infettò 253 persone e ne uccise 21. Fu una stagione record per il West Nile, veicolato dagli uccelli migratori e poi dalla comune zanzara *Culex pipiens* che, pungendoli, lo trasmette a uomini e cavalli. E la cui proliferazione venne favorita dalle abbondanti piogge e dalla scarsa e tardiva disinfestazione messa in atto dai Comuni.

Per contro, l'estate in corso è partita senza West Nile. «A oggi (ieri, ndr) non ci sono né contagiati né zanzare infette

— rivela il professor Giorgio Palù, direttore del Laboratorio di Virologia e Microbiologia dell'Università di Padova, incaricato delle diagnosi e la cui équipe ha mappato il genoma del West Nile e creato un vaccino in attesa di essere prodotto —. Il virus non ha subito mutazioni, è stabile, come emerge dal confronto tra le quantità trovate nel 2018 nelle zanzare infette e quelle riscontrate nelle persone colpite. Ora bisognerà vedere se gli uccelli migratori, serbatoio del West Nile, hanno sviluppato l'immunità oppure se il maltempo ne abbia ritardato l'arrivo in Italia. Motivi che potrebbero essere alla base dell'assenza di casi». Legata a una serie di concause, spiega Fabrizio Montarsi, biologo dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie che sta monitorando le 72 trappole per zanzare piazzate tra Veneto (55) e Friuli (17). «Le abbiamo posizionate in

aree pianeggianti, aperte, di campagna — spiega — dove vive la zanzara comune. I controlli sono partiti a metà maggio, per concludersi a ottobre, e finora hanno dato esito negativo. In nessun esemplare di *Culex pipiens* catturato e analizzato è stato individuato il West Nile e possiamo dire di essere in linea con il trend consueto. Di solito la prima zanzara infetta si trova nel mese di luglio, non sempre all'inizio. Il 2018 è stato un anno anomalo anche nel resto d'Europa, probabilmente per un cambiamento climatico importante o per la mutazione delle rotte delle migrazioni degli uccelli».

In effetti l'European Center for Disease Control (il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) ha definito «eccezionale» l'anno passato, con un aumento del 300% dei casi di West Nile in Europa. «Le zanzare comin-

ciarono a circolare a maggio — ricorda Montarsi — quest'anno invece fino a metà maggio c'è stato freddo e non ne ha favorito la comparsa. In più la disinfestazione coordinata dalla Regione ha contribuito ad abbassarne il numero, distruggendone le uova, soprattutto in città». Ogni zanzara, pur vivendo solo un mese, può arrivare a deporre oltre 500 uova, poco più di 120 per «covata». Il Piano straordinario di disinfestazione finanziato da Palazzo Balbi l'anno scorso con 500mila euro e quest'anno con 1,5 milioni, ha distrutto tra fine febbraio e metà marzo le larve e in questi mesi ha predisposto due interventi contro gli esemplari adulti.

«Fino a questo momento dal monitoraggio avviato non risultano zanzare infette né cittadini colpiti dal West Nile — conferma Francesca Russo, a capo della Direzione regio-

nale Prevenzione — ma bisogna essere cauti, la situazione potrebbe cambiare da un momento all'altro. La disinfestazione ha coinvolto tutto il Veneto e a breve faremo un incontro con le Usl, protagoniste di un grande lavoro, per capire esattamente quanti Comuni vi abbiano aderito. Per tenere la situazione costantemente sotto controllo è stata attivata una commissione regionale permanente, alla quale siedono i tecnici del mio settore, dello Zooprofilattico, dell'Istituto superiore di Sanità, delle Usl e dei Consorzi di bonifica, oltre a una rappresentanza dei Comuni». Altrettanto importante il tavolo interregionale tra Veneto, Emilia e Lombardia, guidato dalla dottoressa Russo, nato per scambiarsi conoscenze, esperienze e predisporre azioni coordinate. Ha sviluppato linee guida nazionali di prevenzione e intervento contro la malattie trasmesse da vettori. Ora al vaglio delle altre Regioni. «Se ne stanno raccogliendo le osservazioni in conferenza Stato-Regioni», spiega Francesca Russo.

Michela Nicolussi Moro



257

Veneti furono **contagiati**, nel 2018, dal virus: 64 nella grave forma neuroinvasiva. Il West Nile imperversò da giugno a novembre

72

Sono le **trappole** per le zanzare posizionate dagli esperti dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie tra Veneto e Friuli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il progetto di Ponente presentato stasera alle associazioni

Il bando
per ottenere
contributi regionali
per "Waterfront"

CESENATICO

Consulta turistica per il canale Tagliata e viale Colombo, via libera alla partecipazione al bando regionale. L'amministrazione comunale si presenta oggi alle associazioni economiche di categoria, per chiederne approvazione e sostegno, sul progetto da presentare in regione nell'ambito dei finanziamenti per la riqualificazione dei "fronte mare". Finanziamenti che la Regione stanziava per i prossimi tre anni e per le sole località turistiche costiere 20 milioni di euro. Il Comune è in cerca di consensi su un progetto per la zona di Ponente-Zadina: per viale Cristoforo Colombo e relativi sottoservizi, rete fognante, l'arredo urbano, marciapiedi, pista ciclabile, gli stradelli di accesso alla spiaggia, e poi ancora per le sponde, la copertura in calcestruzzo, la pas-

seggiare lungo il canale scolmatore Tagliata presente sulla spiaggia. Si prevedono investimenti già in questa prima fase di 5 milioni di euro, uno dei quali stanziati dall'ente locale. Il progetto che fa capo al Comune e al Consorzio di bonifica (per quanto riguarda il canale Tagliata), dopo essere stato presentato il mese scorso in un'assemblea pubblica al palazzo del turismo, è pronto ora a essere sottoposto a nuova verifica e chiedere l'assenso della associazione turistiche e di categoria, prima che venga inviato e presentato alla Regione, onde partecipare e ottenere i finanziamenti previsti dal bando sui "water front". Grosso modo servivano oltre 2 milioni euro per realizzare fogne bianche e sottoservizi (del tutto mancanti), mentre una somma uguale servirà per interventi di rigenerazione urbana di viale Colombo (da via Magellano a Zadina), infine 550 mila euro necessiteranno per la contestualizzazione l'adeguamento estetico delle sponde del canale Tagliata, che sfocia in mare tra Ponente e Zadina.



GONZAGA

Dal cantiere spuntano i resti di una fornace post-medievale

Una fornace di epoca post-medievale è stata ritrovata durante i lavori di costruzione del magazzino del Consorzio di Bonifica. / PAGINA 25

GONZAGA

Una fornace post-medievale Il passato è tornato a galla

Il ritrovamento durante la realizzazione del nuovo magazzino del Consorzio
Gli archeologi: «In origine l'opera era adibita alla cottura dei mattoni»

GONZAGA. Una fornace di epoca post-medievale a Gonzaga. Il manufatto storico è stato ritrovato durante i lavori di costruzione del magazzino del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po in strada Ronchi. La realizzazione della nuova struttura si era resa necessaria dopo il terremoto del 2012 che aveva colpito anche il capannone del Saino a Pegognaga rendendolo inagibile.

In fase progettuale, la scelta è stata di non ricostruire quest'ultimo, oggi demolito, ma di realizzare un nuovo capannone a Gonzaga, centro operativo del Consorzio.

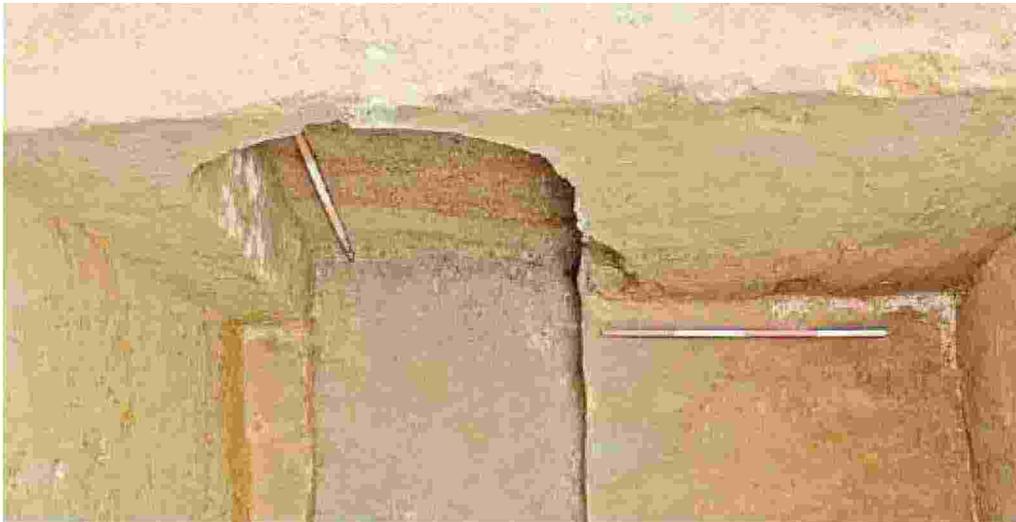
La delocalizzazione dell'opera è stata autorizzata e finanziata dalla Struttura commissariale. Gli scavi sono iniziati alla presenza di un archeologo professionista. Durante gli scavi per accogliere i plinti di fondazione, è stata rinvenuta una fornace risalente all'epoca-post medievale. L'opera, originariamente, era adibita alla cottura di mattoni, come descritto nella relazione stesa dagli archeologi Alberto Manicardi e Federica Guidi, con la direzione scientifica di Simone Sestito della sovrintendenza archeologica di Milano. Costituita da una camera di cot-

tura di forma rettangolare, preceduta da un lungo prefurnio voltato a oriente, la fornace aveva dimensioni significative. L'intensa attività di fuoco e le alte temperature hanno prodotto una colorazione rossa del terreno all'esterno della volta del prefurnio, che ha assunto uno spiccato colore rosso. Sul fondo sono stati osservati cospicui residui di cenere e carbone. L'intero manufatto risulta realizzato nel deposito naturale limoso, derivato dalle alluvioni fluviali. Sospesi i lavori, Manicardi ha segnalato il ritrovamento alla sovrintendenza archeologica, che ha

successivamente dato il nulla osta alla prosecuzione del cantiere dopo gli studi di approfondimento del ritrovamento.

Piacevolmente sorpresa la presidente del Consorzio Ada Giorgi: «Rilevo che il nostro territorio era popolato anche molti secoli fa. Sicuramente anche allora gli abitanti si saranno dovuti difendere come oggi dalle acque in eccesso, considerando il materiale ritrovato, pur cotto, di provenienza alluvionale». Le strutture sono state coperte con geotessuto e rispettate con cura durante la realizzazione delle ulteriori opere di progetto. —

M.P.



Alcune immagini del ritrovamento della fornace post-medievale a Gonzaga in strada Ronchi
Spicca il rosso: il colore è conseguenza dell'intensa attività di fuoco e delle alte temperature



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Scolo Schilla, terminati i lavori sul ponte

PONTELONGO

Terminati nei tempi previsti i lavori del Consorzio di bonifica Bacchiglione al ponte sullo scolo Schilla, che metterà di nuovo in collegamento i comuni di Pontelongo e Piove di Sacco. Ora si attende il collaudo statico dell'impalcato, previsto per la metà di luglio, e il successivo via libera delle amministrazioni comunali per l'apertura al traffico. L'intervento ha riguardato la ricostruzione dell'arco del ponte attraverso un restauro di tipo conservativo, anche attraverso il riutilizzo del materiale originale in buono stato di conservazione. In seguito è

stato realizzato il nuovo ponte carrabile costituito da una struttura di travi metalliche che poggiano direttamente sulla spalla del ponte e da un impalcato di cemento e acciaio. La nuova struttura è completamente indipendente da quella preesistente affinché, durante il transito dei mezzi, il peso non carichi il ponte in muratura che non è in grado di sostenerlo. Inoltre si è provveduto all'allargamento della sezione stradale e al posizionamento dei parapetti. «Sono molto soddisfatto della realizzazione di questo intervento voluto e atteso da molto tempo sia da parte dei cittadini, dai comuni e anche dal Con-

sorzio Bacchiglione. I lavori sono stati eseguiti in piena regola rispettando le promesse fatte - afferma il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione Paolo Ferrareso -. Abbiamo effettuato anche i lavori di ripresa della sponda per garantire la totale sicurezza del ponte, ora non ci resta che attendere l'ok delle amministrazioni, sperando di poter rispettare la scadenza di luglio per la riapertura». Per l'ultimazione dell'intervento rimane da eseguire la segnaletica stradale. Il Consorzio di bonifica Bacchiglione è in attesa dell'approvazione di entrambe le amministrazioni e dell'ordinanza definitiva per la riapertura al traffico.

n.b.



PONTE Terminati i lavori del Consorzio di bonifica

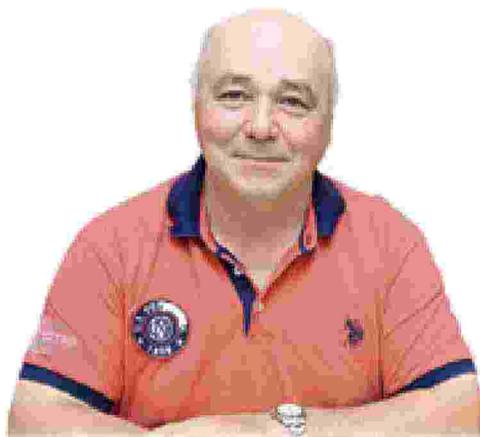


TERMINATI I LAVORI DEL CONSORZIO GARDA CHIESE

Guidizzolo, riapre al traffico il viale Martiri della Libertà

Dopo 8 mesi di lavori, con conseguente interruzione della viabilità, è stato riaperto Viale Martiri della Libertà a Guidizzolo.

Lavori per il rifacimento della botte a sifone, il sottopasso del canale (ex strada comunale del Passeggio) nel centro abitato in prossimità delle poste e delle scuole. Il Canale Principale è la prosecuzione del Canale Virgilio, il principale vettore irriguo del Consorzio Garda Chiese che deriva dal lago di Garda fino a 32 m³/s e serve un territorio agricolo di circa 40.000 ha. Sei sono gli attraversamenti dell'abitato di Guidizzolo, realizzati negli anni '50, mediante botti a sifone, necessari poiché il canale ha un andamento sopraelevato di circa 3 metri rispetto alla campagna. Le botti a sifone sono strutture in calcestruzzo debolmente armato che mostrano, con sempre maggiore frequenza, fessurazioni e ammaloramenti localizzati. Inoltre, vennero realizzate con luci idrauliche inadeguate alle portate attuali, con conseguente limitazione della massima portata che può transitare in sicurezza nel tratto in esame. Nel 2017 il Consorzio ha provveduto al rifacimento della botte a sifone in località "Nadir", a valle dell'abitato in direzione Rebecco. Con i lavori iniziati a novembre 2018 ed ora terminati, si è intervenuti sul manufatto "Passeggio", con un finanziamento a carico del bilancio consortile di € 350.000, ma per il quale il Consorzio auspica l'otteni-



Gianluigi Zani presidente del Consorzio di bonifica

mento di un contributo regionale, atteso che questi lavori sono stati dichiarati di pronto intervento da parte della Regione. Il nuovo manufatto è costituito da un'unica canna di dimensioni interne 6,00 m x 3,00 m (contro le due vecchie che erano di circa 2,10 m x 2,20 m ciascuna) di lunghezza 16,00 m. Particolarmente impegnativa è stata la risoluzione delle interferenze con i numerosi sottoservizi (gas, acquedotto, fognatura, linea telefonica, fibra ottica, linee elettriche di bassa e media tensione) presenti nell'area del manufatto. "È con grande soddisfazione che abbiamo portato a ter-

mine questo secondo importante lavoro, dopo la botte a sifone Nadir inaugurata nel maggio 2017", dichiara il presidente del Consorzio Gianluigi Zani, "questo intervento consente di migliorare ulteriormente le condizioni di deflusso delle acque per l'irrigazione del nostro territorio. Grazie alla professionalità del nostro personale d'ufficio e di campagna ed alla fattiva collaborazione tra Enti è stato possibile la buona riuscita dell'intervento. Il Consorzio ha sostenuto con il proprio bilancio la spesa per l'intervento, ma auspichiamo che la Regione ci eroghi il contributo promesso."



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tra i progetti anche la messa in sicurezza del Canale di Mulini e la realizzazione di una cassa di espansione in via Rivalone

Rischio idrogeologico, via libera da Roma alle opere di prevenzione

Vale 21 milioni e 680mila euro il pacchetto di interventi per la sicurezza del territorio predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e firmato nei giorni scorsi dal ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. Un piano che prevede 18 progetti esecutivi, da Piacenza a Rimini, pronti a partire appena diventeranno operative le risorse. E tra questi rientra anche la messa in sicurezza del Canale dei Mulini, con la realizzazione di una cassa d'espansione, tra Castel Bolognese e Solarolo (di cui *Il Nuovo Diario Messaggero* parlò nel numero del 9 maggio scorso, *nella foto*). Dopo il via libera del ministro, ora il programma è stato trasmesso al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) per l'approvazione definitiva.

«L'auspicio è che l'iter proceda rapidamente, per permettere l'avvio dei cantieri quanto prima - afferma l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo -. Si tratta di lavori di prevenzione del rischio idrogeologico urgenti e di fondamentale importanza nell'ambito della strategia regionale per la sicurezza territoriale. La Regione ha già completato la progettazione di ogni intervento perché serve fare presto: appena i finanziamenti saranno operativi, partiranno le gare con

l'obiettivo di arrivare velocemente alla partenza dei lavori. Di fronte alle conseguenze sempre più evidenti del cambiamento climatico, non è possibile attendere. Per questo - chiude Gazzolo - diventa sempre più necessaria anche l'effettiva attivazione, da parte del Governo, dei mutui con la Banca europea degli investimenti per disporre di risorse aggiuntive e proseguire con celerità nella messa in sicurezza del territorio avviando tutti gli 89 interventi cantierabili nell'anno per oltre 102 milioni di euro».

Tornando alla messa in sicurezza del Canale dei Mulini e la futura cassa di espansione l'opera è prevista all'altezza dell'incrocio tra il canale stesso e lo scolo Rivalone. Per la precisione si trova nel territorio di Castel Bolognese, a pochi passi dal confine con il comune di Solarolo. Per render meglio l'idea l'invaso di laminazione (che avrà una superficie di 6,5 ettari e potrà contenere 143mila metri cubi d'acqua), sorgerà nei pressi della stazione di pompaggio Santerno-Senio del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. Sarà proprio l'ente che gestisce le opere e il reticolo di canali artificiali su circa 200mila ettari dislocati tra le province di Ravenna, Bologna e Firenze, a realizzare l'opera in questione. La cassa di espansione, che sarà collegata allo scolo Rivalone e che rilascerà l'acqua a fine emergenza dallo scolo Prati di Solarolo, servirà a proteggere la zona di Solarolo dagli allagamenti.

26 | Giovedì 9 maggio 2019

Castel Bolognese e Valle Senio

Il nuovo Diario Messaggero



A Riolo Terme i ciclisti della TSV Altenberg da Oberasbach

L'opera, che ha ottenuto 2,6 milioni di fondi statali, sarà realizzata dal Consorzio di bonifica nei pressi dell'incrocio tra il Canale dei Mulini e lo scolo Rivalone

Una cassa di espansione per proteggere Solarolo

di Paola Gazzolo

Una cassa di espansione per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio di Castel Bolognese e Solarolo. È una opera che si avvia in questi giorni. È prevista all'altezza dell'incrocio tra il canale dei Mulini e lo scolo Rivalone. Per la precisione si trova nel territorio di Castel Bolognese, a pochi passi dal confine con il comune di Solarolo. Per render meglio l'idea l'invaso di laminazione (che avrà una superficie di 6,5 ettari e potrà contenere 143mila metri cubi d'acqua), sorgerà nei pressi della stazione di pompaggio Santerno-Senio del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (nella foto). Sarà proprio l'ente che gestisce le opere idrauliche e il reticolo di canali artificiali su circa 200mila ettari dislocati tra le province di Ravenna, Bologna e Firenze, a realizzare l'opera in questione. La cassa di espansione, che sarà collegata allo scolo Rivalone e che rilascerà l'acqua a fine emergenza dallo scolo Prati di Solarolo, servirà a proteggere la zona di Solarolo dagli allagamenti.

Il ministro ha speso alcune settimane per la sicurezza del territorio predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e firmato nei giorni scorsi dal ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. Un piano che prevede 18 progetti esecutivi, da Piacenza a Rimini, pronti a partire appena diventeranno operative le risorse. E tra questi rientra anche la messa in sicurezza del Canale dei Mulini, con la realizzazione di una cassa d'espansione, tra Castel Bolognese e Solarolo (di cui *Il Nuovo Diario Messaggero* parlò nel numero del 9 maggio scorso, *nella foto*). Dopo il via libera del ministro, ora il programma è stato trasmesso al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) per l'approvazione definitiva.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

■ VILLAPIANA I lanci di acqua da due canadair La pineta continua a bruciare

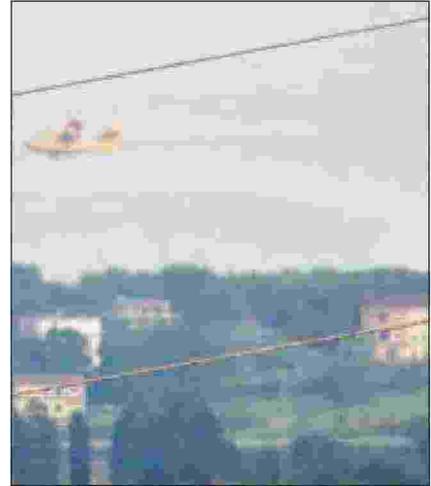
di PASQUALE BRIA

VILLAPIANA - Ancora fuoco nella Pineta, intervengono due Canadair. Non c'è pace per la Pineta del litorale villapianese, ancora un incendio nella stessa zona tra il Lido e "112" dove dieci giorni fa aveva bruciato un tratto di bosco caratterizzato da pini marittimi e macchia mediterranea. Complice anche il forte vento le fiamme hanno divorato in breve tempo alberi di pino ad alto fusto e piante varie tipiche della costa jonica.

Sul posto sono prontamente intervenuti i Vigili del fuoco di Trebisacce, le squadre antincendio di Calabria Verde di San Lorenzo Bellizzi e del Consorzio di Bonifica di Trebisacce, la Compagnia delle Foreste di Plataci, i

volontari del Gruppo Lucano Villapiana. Al fine di scongiurare la propagazione incontrollata del fuoco è stato richiesto anche l'intervento aereo. Il C.o.a.u., coordinamento nazionale antincendio ha inviato i Canadair 7 e 12 dei Vigili del Fuoco provenienti da Lamezia Terme, coadiuvati a terra da Calabria Verde in funzione di D.o.s.

Sul posto anche i Carabinieri della locale Stazione, il sindaco Paolo Montalti, i tecnici comunali e diversi cittadini volontari a dare una mano per arginare il fuoco. In serata l'incendio è stato circoscritto e "chiuso" ma per poter dire che è definitivamente spento occorrerebbe nei prossimi giorni una accurata opera di bonifica dei tronchi e dei ceppi di pino che essendo



Canadair in azione

molto resinosi potrebbero covare al loro interno brace viva capace di rialimentare un nuovo incendio al primo colpo di vento. Necessaria anche l'intensificazione dei controlli a difesa della preziosa Pineta di Villapiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GROTTAMMARE IL FIUME ERA ARRIVATO A LAMBIRE LA CARREGGIATA: SPESI 130MILA EURO

Argini del Tesino rinforzati: strada protetta

IL TRATTO più disastrato degli argini lungo il torrente Tesino, in località Bore Tesino, è stato messo in sicurezza, grazie all'impegno del Genio Civile e al progetto redatto dall'ingegner Stefano Babini e dall'architetto Emidio Cinesi. Per riparare l'argine che era stato ingoiato dalle piene, arrivato a lambire la strada comunale, sono stati investiti 130 mila euro di fondi regionali messi a disposizione del Genio Civile. Un intervento di consolidamento divenuto improrogabile per prevenire l'incolumità pubblica e privata, poiché a ridosso della carreggiata, ci sono anche abitazioni e insediamenti artigianali. Il lavoro è stato affidato alla ditta «2 Zeta» che in me-



no di due mesi ha completato l'attività, ricostruendo gli argini con massi ciclopici e gabionate di materiale inerte. Non è stato un lavoro semplice e per vari aspetti. Il più ostico ha riguardato il superamento della situazione logistica. In un primo momento al Co-

mune fu risposto che la riparazione degli argini sarebbe dovuta avvenire tramite bilancio dell'Ente poiché la strada era stata realizzata all'interno del bacino del torrente, in territorio demaniale. Quindi, due erano le situazioni, o il Comune spostava la carreggia-

ta fuori dall'area di competenze del torrente (in quel caso la riparazione sarebbe stata eseguita dal Genio Civile) oppure lasciare la sede stradale al suo posto, dove fu costruita nel dopo guerra dall'allora Consorzio di Bonifica e a quel punto l'amministrazione comunale avrebbe dovuto provvedere per proprio conto. Grazie all'impegno e al senso di responsabilità dei vertici del Genio Civile, è stato predisposto il progetto, nonostante gli uffici fossero sotto dimensionati di almeno 4 unità, (come fu evidenziato mesi fa con un'interrogazione del consigliere regionale Piero Celani), i lavori sono stati finanziati ed eseguiti con somma soddisfazione di tutti.

ma. ie.



LAVORI PUBBLICI

Da Schieti a Urbino, la strada torna a doppio senso

RIPRISTINATO il doppio senso di circolazione nella strada che collega Schieti a Urbino. Il Consorzio di bonifica ha appena terminato un intervento di sistemazione idraulica sul fosso Accia (affluente del Foglia), in quanto l'alveo era stato ostruito dalla vegetazione a causa di una frana che ha trascinato giù parte della scarpata. Lo smottamento aveva provocato anche la rottura del manto stradale e compromesso la viabilità, con il transito di auto su un'unica corsia, a senso unico alternato. In seguito alle forti precipitazioni di maggio poi, sul fosso si erano riversate grandi piene



che avevano reso il versante più fragile e instabile, per questo il Consorzio è intervenuto d'urgenza. «E' stata sistemata e consolidata la base del versante – spiega Erika Boinega, geologa incaricata dall'Ente – posizionando una gabbionata a fianco del manto stradale. Ciò ha consentito anche di recuperare parte della carreggiata, per fare in modo che il flusso tornasse a doppio senso. Contemporaneamente è stata fatta una difesa spondale, per evitare che la corrente portasse via nuovamente il terreno soprastante. Ora l'acqua non riesce ad erodere la sponda e c'è maggiore protezione della carreggiata. Poi abbiamo ripulito tutto il tratto interessato, asportando sia la vegetazione morta che quella pericolosa ancora presente in alveo».



VECCHIANO

Via ai lavori per il nuovo impianto di depurazione naturale delle acque

Aperti i cantieri per il 2° lotto del sistema di fitodepurazione del consorzio di bonifica Ridolfi: il più grande in Europa Angori: ambiente al primo posto

VECCHIANO. Cantieri e lavori in corso nel consorzio di bonifica per completare il secondo lotto di lavori propeudeutici alla realizzazione del nuovo impianto di fitodepurazione, la depurazione naturale delle acque reflue. La ditta aggiudicataria della gara d'appalto sta realizzando due delle opere previste nel progetto, ovvero la costruzione del nuovo impianto idrovoro e l'adeguamento del ponte del canale Obliquo che attraversa via della Costanza. Grazie all'ordinanza di chiusura della strada, emanata dal sindaco di Vecchiano **Massimiliano Angori**, si è potuto procedere attraverso l'utilizzo di grandi macchinari senza rischi per i frequentatori della zona.

«Con la realizzazione del nuovo impianto, andremo a triplicare la superficie de-

dicata alla depurazione naturale delle acque – spiega **Ismaele Ridolfi**, il presidente del consorzio di bonifica – per questo è stato necessario adeguare le portate dei canali di bonifica, come il fosso Obliquo e allargare le dimensioni del ponticello».

La nuova fitodepurazione sarà gestita dal consorzio e immetterà le acque depurate direttamente nel lago di Massaciucoli attraverso un impianto idrovoro in fase di ultimazione. Il vantaggio per l'ecosistema del Lago sarà quindi diretto: l'acqua reflua dei terreni agricoli verrà raccolta nelle vasche, dove resterà per una decina di giorni. Vale a dire il tempo necessario affinché le sostanze nutrienti si depositino per essere poi assorbite dalle piante. Al termine del periodo di decantazione, l'idrovoro provvederà ad aspirare l'acqua depurata per immetterla nel Lago al ritmo di circa 150 litri al secondo.

«L'ottima sinergia realizzata con il Consorzio 1 Toscana Nord continua a pro-

durre risultati eccellenti per il territorio di Vecchiano – commenta il Sindaco **Massimiliano Angori** –. In questo caso si tratta di un intervento mirato a migliorare direttamente la qualità ambientale del Lago di Massaciucoli anche sulla nostra area agricola. L'operazione ha l'obiettivo di andare a confermare quella vocazione di tutela ambientale e dell'ecosistema che il nostro Comune persegue ormai da decenni. Lavori molto opportuni, dunque, di cui vedremo presto gli importanti frutti».

«I lavori procedono come previsto e questo lotto sarà ultimato verso la fine di luglio – conclude Ridolfi –. Complessivamente l'intervento, finanziato con fondi regionali per 2,5 milioni di euro, permetterà di realizzare un impianto che, oltre ad essere il più grande d'Europa, rappresenta una soluzione vera al problema dell'eutrofizzazione del Massaciucoli, per la qualità ambientale e per la salute dell'habitat lacustre». —

BY NC ND AL GUNDIRITTI RISERVATI

Via ai lavori per il nuovo impianto di depurazione naturale delle acque

Patù Casarini-Hanna per il campo di basket

Il sindaco di Vecchiano Massimiliano Angori

Jeep Scopri la differenza tra un SUV e un SUV. Il nuovo Jeep Cherokee è la risposta.

Modello	Prezzo	Versione	Consumo (litri/100km)
Jeep Cherokee 2.0T	€ 25.990	2.0T	10.9
Jeep Cherokee 2.0T	€ 27.990	2.0T	10.9
Jeep Cherokee 2.0T	€ 29.990	2.0T	10.9
Jeep Cherokee 2.0T	€ 31.990	2.0T	10.9
Jeep Cherokee 2.0T	€ 33.990	2.0T	10.9
Jeep Cherokee 2.0T	€ 35.990	2.0T	10.9

Giustiziaro

VECCHIANO FITODEPURAZIONE: VIA AL 2° LOTTO

Lavori al canale Obliquo

«CON IL NUOVO impianto triplichermo la superficie dedicata alla depurazione naturale delle acque: per questo è stato necessario adeguare le portate dei canali di bonifica, come il fosso Obliquo, e allargare le dimensioni del ponticello». Ismaele Ridolfi, presidente del consorzio di bonifica, commenta così il secondo lotto di lavori che porteranno alla realizzazione del nuovo impianto di fitodepurazione. Lavori che riguardano la costruzione del nuovo impianto idroforo e l'adeguamento del ponte del canale Obliquo, che attraversa via della Costanza. Grazie all'ordinanza di chiusura della strada, emanata dal sindaco Angori, si è potuto procedere con grandi macchinari senza rischi per i frequentatori della zona. La nuova fitodepurazione gestita dal Consorzio, immetterà le acque

depurate nel lago di Massaciuccoli, attraverso un impianto idroforo in fase di ultimazione. «L'ottima sinergia realizzata con il Consorzio 1 Toscana Nord continua a produrre risultati eccellenti per il nostro territorio – spiega Angori –. Questo è un intervento mirato a migliorare la qualità ambientale del Lago di Massaciuccoli anche sulla nostra area agricola, confermando la vocazione di tutela ambientale e dell'ecosistema che il Comune persegue da decenni». «Questo lotto sarà ultimato a fine luglio – conclude Ridolfi –. Complessivamente l'intervento, finanziato con fondi regionali per 2,5 milioni di euro, porterà alla luce un impianto che è soluzione vera al problema dell'eutrofizzazione del Massaciuccoli, per la qualità ambientale e per la salute dell'habitat lacustre».



Torpè, nuovo sopralluogo alla diga Maccheronis

Visita dei progettisti e dei rappresentanti del ministero delle Infrastrutture
 Guiso: «Le opere sinora eseguite vanno in perfetta sincronia con il progetto»

di Sergio Secci
 TORPÈ

Visita di controllo ieri alla diga Maccheronis che in agro di Torpè, sbarrata la corsa del rio Posada e consente di invasare l'acqua necessaria agli scopi agricoli e potabili della piana che va da Siniscola a San Teodoro. La delegazione di circa 35 persone che comprendeva rappresentanti e progettisti del Ministero delle Infrastrutture, dell'ente Dighe, dell'Enas e dell'assessorato regionale ai Lavori pubblici è stata accolta dal presidente del Consorzio di bonifica Ambrogio Guiso. L'invaso che contiene attualmente oltre 22 milioni di metri cubi d'acqua, è una delle infrastrutture realizzate negli anni Sessanta per scongiurare le problematiche legate all'irrigazione dei campi ma con l'aumento di strutture ricettive nei paesi a valle, è diventata ormai di vitale importanza per tutti i centri della costa. Ingegneri e progettisti hanno ispezionato i lavori finora realizzati per avviare le opere di collaudo e verificato ulteriori parametri volti ad eventuali migliorie.

I lavori nella diga fermi dal 2013, anno della terribile alluvione, sono finalmente ripresi lo scorso anno e da parte di tutti, è emersa la certezza che saranno completati come da contratto entro il 2020.

Tra i presenti anche Angelica Catalano direttore nazionale dell'ente Dighe, Andrea Boti del Ministero per le infrastrutture, vari rappresentanti della Regione e tutti i progettisti e tecnici. «Le opere sinora eseguite vanno in perfetta sincronia con il progetto - spiega il presidente del Consorzio Ambrogio Guiso -. Siamo rispettando la tabella di marcia. I lavori sono partiti a settembre dello scorso anno e contiamo di concluderli entro l'ottobre del 2020. Ieri è stato anche definito il consultivo delle opere fatte sinora e si è parlato anche di eventuali migliorie da realizzare in corso d'opera. Tutto affinché - prosegue il presidente - a fine lavori la diga conservi a lungo la sua efficienza e non si sia più costretti

ad interventi aggiuntivi. Come ci è stato detto dai progettisti, c'è ancora molto da fare ma con prudenza e un po' di ottimismo, contiamo di riuscire a rispettare il cronoprogramma e finire tutto nei tempi preventivati». L'impresa sta procedendo ai lavori per la messa in sicurezza delle paratoie, dell'avandiga e della casa di guardia. Assieme alla conclusione dei lavori dell'invaso, ci sono poi da avviare le opere per realizzare il mega potabilizzatore che servirà tutti i comuni della costa. Un'opera che assieme alla realizzazione di nuove condotte, consentirà di eliminare una volta per tutte i disagi di residenti e turisti che spesso, sono costretti a razionamenti a causa della fragilità delle condotte esistenti e dell'abbassamento del livello d'acqua della sorgente di Frunch'e Oche che alimenta tutto il territorio.



Il sopralluogo alla diga Maccheronis (foto Secci)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IN STRADA RONCHI A GONZAGA

Ritrovamento archeologico nel cantiere della bonifica

Una fornace post medievale scoperta durante i lavori per il nuovo magazzino del Terre dei Gonzaga

GONZAGA Una fornace di epoca post-medievale ha fatto capolino durante i lavori di costruzione del magazzino del consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po in Strada Ronchi a Gonzaga, un'opera resa necessaria a seguito del terremoto 2012, che aveva colpito anche il capannone del Saino a Pegognaga rendendolo inagibile, e ora demolito. In fase progettuale, anziché ricostruire quest'ultimo, si era op-

tato per l'esecuzione di un nuovo capannone a Gonzaga, centro operativo del Consorzio. La delocalizzazione dell'opera è stata autorizzata e finanziata dalla Struttura Commissariale. Gli scavi sono iniziati alla presenza di un archeologo professionista, secondo le richieste della Soprintendenza di Milano. Durante gli scavi per accogliere i plinti di fondazione, è stata rinvenuta una fornace risalente all'epoca post medie-

vale, opera adibita alla cottura di mattoni, come descritto nella relazione stesa dagli archeologi **Alberto Manicardi** e **Federica Guidi**, con la direzione scientifica di **Simone Sestito** della Soprintendenza Archeologica di Milano. Costituita da una camera di cottura di forma rettangolare, preceduta da un lungo prefurnio voltato a oriente, la fornace aveva dimensioni significative. L'intensa attività di fuoco e le alte temperature

hanno prodotto una rubefazione del terreno all'esterno della volta del prefurnio, che ha assunto uno spiccato colore rosso. Sospesi i lavori, l'archeologo Alberto Manicardi ha provveduto a dare opportuna segnalazione del ritrovamento alla Soprintendenza Archeologica, che ha successivamente dato il nulla osta alla prosecuzione degli stessi dopo gli studi di approfondimento del ritrovamento.



I resti della fornace scoperti in strada Ronchi a Gonzaga



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSUNTIVO Approvato

Consorzio di Bonifica Adige Po bilancio che risponde ai cittadini

Non è mai scontato il risultato per l'approvazione di un bilancio in un Ente. Ma il bilancio consuntivo 2018 del Consorzio di Bonifica Adige Po, approvato con voto favorevole da tutti i consiglieri presenti in assemblea, raggruppa il lavoro non solo per il 2018, ma è il frutto di un lavoro quinquennale, che si chiude il 15 dicembre 2019 con le elezioni come deliberato dalla giunta regionale qualche settimana fa. "Di questo ringrazio il direttore del Consorzio, Giancarlo Mantovani, e tutti i collaboratori per il lavoro svolto e per avere recepito dal consiglio di amministrazione le linee guida per dare ai cittadini contribuenti, in special modo gli imprenditori del settore primario, risposte concrete" ha commentato il presidente Mauro Visentin, dopo l'approvazione del bilancio consuntivo. Durante l'assemblea sono stati esposti, illustrati e largamente commentati i "numeri" del consuntivo 2018 sia dell'entrata che della spesa. In particolare merita di essere ricordata la condizione di grande equilibrio conseguita nella gestione finanziaria ed economica del Consorzio.

Il direttore generale Mantovani ha avuto modo di porre in evidenza il valore di un consuntivo che alla ragione di correttezza e completezza associa e dimostra il valore sistematicamente perseguito di prudente valutazione delle risorse disponibili e delle conseguenti possibilità di spesa, ma ponendo sempre la massima attenzione al migliore utilizzo del singolo euro.

Al termine il presidente Visentin ha ringraziato il cda che ha inteso sempre rispondere con le proprie decisioni alle esigenze ed istanze dei contribuenti, nonostante ci sia qualche volta il "soffocamento" delle troppe norme e disposizioni. Al termine Visentin, che è vicepresidente di Anbi Veneto, ha annunciato che si sta valutando, assieme ai colleghi del Consorzio Delta del Po, di organizzare un convegno dal titolo "Consorzi e istituzioni", quale occasione di sintesi dell'attività di questo quinquennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valorizzazione dei territori in primo piano La tavola rotonda dell'Anbi a Milano

La sezione del Lazio presente in Lombardia al Villaggio Coldiretti

LA TAPPA

■ Anche l'Anbi Lazio, con una delegazione guidata dal direttore Andrea Renna, ha partecipato alla tavola rotonda sul tema "Dal lavoro al cibo per la bellezza e la sicu-

rezza dei territori", che si è tenuta al Villaggio Coldiretti in piazza Castello, a Milano. «L'iniziativa - ha sottolineato Renna, a margine del confronto con il direttore nazionale di Anbi, Massimo Gargano - ha riproposto, fra le altre cose, l'importanza di coniugare argomenti di primissimo piano che interessano tutta la collettività. La presenza dei referenti sindacali ha permesso di ribadire la sinergia e la concertazione con la quale

attivare ogni programmazione utile a dare nuovo slancio ai consorzi. L'attività quotidiana di salvaguardia dei territori, unitamente alla certezza del servizio di irrigazione sono e restano, anche nel Lazio, priorità che sempre meglio Anbi Lazio dovrà rimarcare. Tutto ciò facendo leva sulle ottime professionalità che le strutture consortili posseggono grazie alle proprie maestranze, così come a livello di progettazione».



Un momento della tavola rotonda

**Il direttore Renna:
«L'attività quotidiana
resta la priorità
dell'associazione
nazionale e del Lazio»**



Vasche anti allagamenti, lavori appaltati entro la fine dell'anno

Longuelo

leri l'incontro tecnico fondamentale per ottenere i 2,6 milioni di euro stanziati dal ministero dell'Ambiente

Dopo aver ricevuto la notizia del finanziamento statale da 2,6 milioni di euro sono partiti di slancio i tavoli tecnici per arrivare il prima possibile al cantiere della prima vasca anti allagamenti ad Astino. Si tratta di un'opera fondamentale per evitare nuovi danni ingenti come nel giugno 2016 quando l'acqua invase garage e cantine del quartiere di Longuelo.

Venerdì scorso il ministero dell'Ambiente ha ufficializzato i fondi destinati al consorzio di bonifica e al Comune di Bergamo per realizzare la prima di tre vasche studiate per risolvere definitivamente il problema.

In pochi giorni la macchina operativa si è subito rimessa in moto: ieri pomeriggio si è tenuto un incontro tra l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla, il vice direttore del Consorzio di bonifica Giovanni Radice, l'ingegner Diego Finazzi del Comune di Bergamo, un rappresentante tecnico del Parco dei Colli e un esponente del comitato alluvionati di Longuelo. Il prossimo 27 luglio scadono i

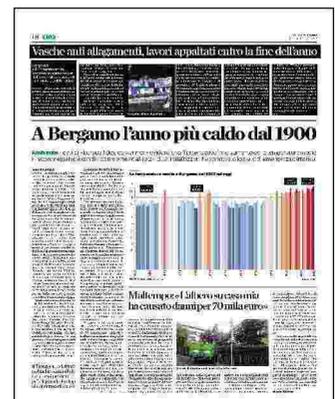
termini per la presentazione di eventuali osservazioni alla Valutazione ambientale strategica, a quel punto Regione Lombardia trasmetterà le eventuali osservazioni al consorzio, verranno apportate (se saranno necessarie) modifiche al progetto e poi si passerà alla d'appalto e infine all'apertura del cantiere. Le tempistiche sono abbastanza serrate perché una delle prerogative per ottenere i 2,6 milioni dal ministero è appaltare l'opera entro l'anno. «È stato un incontro positivo in cui abbiamo fatto il punto della situazione - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla -. La cosa più importante ora è verificare se ci

saranno osservazioni: noi non ne presenteremo e faranno lo stesso anche la Fondazione Mia e il comitato. Non credo che ce ne saranno, ma dobbiamo aspettare il 27 luglio per verificarlo. Per quanto riguarda il finanziamento del ministero stiamo verificando l'iter nei dettagli: i soldi dovrebbero arrivare alla Regione che poi li girerà al Comune oppure al consorzio, dipende da come verrà predisposta la convenzione. Certo l'importante è che arrivino». I lavori preliminari, tra cui la bonifica e lo scavo dell'alveo oltre alla pulizia della roggia, sono iniziati nelle scorse settimane e sono già stati conclusi.

Is. I.



Lavori preliminari ad Astino



CONSORZIO CELLINA MEDUNA



La diga di Ravedis attualmente opera al 23 per cento delle possibilità

Diga di Ravedis Atteso il sì ai lavori alle altre paratoie

Concluse positivamente le tre prove per verificare il funzionamento della paratoia modificata alla diga di Ravedis, adesso il Consorzio di bonifica Cellina Meduna di Pordenone aspetta il via libera dal Servizio dighe di Roma per procedere con gli stessi lavori sulle altre tre. Risale a qualche giorno fa l'ultima prova per verificare il funzionamento della enorme saracinesca.

Oggi il sistema diga-bacino in Valcellina opera al 23 per cento delle possibilità, essendo limitato per questioni di sicurezza. Le paratoie, grandi saracinesche che in questo caso regolano il flusso delle acque del Cellina verso Montereale, sono un elemento fondamentale in una diga. A Ravedis le quattro paratoie sono poste in coppia ai lati dello sbarramento, sul fondo. Alcuni anni fa ci si è ac-

corti che le grandi saracinesche si alzavano e si chiudevano sì, ma a scatti, cosa che può rappresentare un problema per il funzionamento.

Per questo motivo sono stati progettati e realizzati interventi sperimentali su una paratoia, al costo di 128 mila euro. A fine maggio si sono iniziate le verifiche tecniche, col progressivo innalzamento del lago sino alla massima quota di esercizio. I tre test effettuati hanno dato esito positivo.

«Il prossimo passaggio – afferma il presidente del Consorzio di bonifica Cellina Meduna di Pordenone Ezio Cesaratto – sarà inviare una relazione al Servizio dighe di Roma che dovrà valutare e dare il via libera ai lavori anche per le altre tre». Per quanto riguarda i tempi, Cesaratto conta di avere l'autorizzazione entro qualche settimana così da concludere la fase di progettazione entro fine anno.

«Per la realizzazione dei lavori – conclude il presidente – ci vuole un mese e mezzo». A disposizione l'ente ha un milione 500 mila euro. —

D.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



A GRICOLTURA

“Coldiretti è una famiglia che lavora nell’interesse del mondo agricolo”

Il presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini ha compiuto negli ultimi giorni un “tour” per incontrare i soci in Emilia Romagna. Per Piacenza l’incontro si è svolto nel polo produttivo di Terrepadane a Fiorenzuola, nella zona della Barabasca, ma Prandini si è anche intrattenuto a conoscere il direttivo provinciale in un incontro conviviale a Ziano. Numerose le autorità politiche, civili e militari presenti, oltre ai soci Coldiretti, all’incontro valdardese, che ha visto la presenza di più di cinquecento persone. Ad annunciare la visita di Prandini sono stati Marco Crotti, presidente di Coldiretti Piacenza e del Consorzio Agrario Terrepadane e il neo-direttore di Coldiretti Claudio Bressanutti. Crotti ha ribadito che Terrepadane, come del resto da sempre Coldiretti “è al servizio delle imprese. Vogliamo costruire un progetto con grandi investimenti che serva a tutta la provincia”.

L’INTERVENTO DEL PRESIDENTE. “Il mio tour con la base associativa - ha spiegato il presidente Prandini - è per un confronto costruttivo, perché Coldiretti è una famiglia che lavora insieme nell’interesse del mondo agricolo e del comparto agroalimentare. Sono qui per evi-

Il presidente nazionale Prandini ha incontrato i soci piacentini e le autorità; nel suo intervento ha rilanciato le battaglie care all’associazione



Prandini con soci e rappresentanti di Coldiretti Piacenza.

denziare ancora di più le potenzialità che l’agroalimentare può avere e la provincia di Piacenza è un punto di riferimento nazionale. Sono ancora molte le sfide da affrontare, sia in termini europei per la futura politica agricola comune, ma anche riguardo ai sistemi dell’internazionalizzazione dei nostri prodotti”. Coldiretti continuerà a farsi sentire sui macro-temi che coinvolgono tutto il continente e l’Unione Europea. “In Europa dobbiamo portare una linea comune. La convergenza sui titoli Pac va pensata per un contributo reale sul reddito economico. I valori dei titoli italiani devono essere maggiori di quelli pagati in altre parti della Ue. In Italia abbiamo disciplinari

di produzione molto severi, ma non è lo stesso per gli altri: servono regole comuni per la competizione”.

PROSEGUE LA BATTAGLIA AL FALSO MADE IN ITALY. Ovviamente rimane decisa la posizione di Coldiretti per quanto concerne la lotta al falso made in Italy e all’italian sounding. “Oggi il valore dell’Italian sounding è di circa 100 miliardi di euro, mentre l’esportazione dei prodotti agroalimentari del nostro Paese è ferma a 42 miliardi. C’è un mercato potenziale importante su cui dobbiamo agire. Ma per combattere il falso made in Italy dobbiamo avere un piano nazionale, un’agenzia unica che accorpi sui mercati esteri ap-

poggiandosi alle Ambasciate. La carriera dei diplomatici dovrebbe essere valutata non per anzianità di servizio ma per numero di contratti commerciali stipulati”. Prandini ha ribadito anche l’importanza e la centralità dei Consorzi di Bonifica - insieme all’opera degli agricoltori - per la tutela e conservazione dei territori. “Siamo noi a presidiare e tutelare i territori e l’acqua destinata all’agricoltura ritorna alla collettività. Perciò è sbagliata la legge sul minimo deflusso vitale dell’acqua”.

DANNI DA FAUNA SELVATICA E EDUCAZIONE ALIMENTARE. Il presidente a Fiorenzuola ha anche annunciato la prossima mobilitazione - a settembre - sul fronte dei danni provocati dalla fauna selvatica. Inoltre, si sta arrivando a un accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione per permettere a Coldiretti di portare ulteriormente nelle scuole i suoi percorsi di educazione alimentare, formando così i futuri cittadini e consumatori di domani consapevolmente, facendo guadagnare salute a tutta la comunità. Al termine è stata organizzata un’agrigliata a chilometro zero, grazie alla partecipazione degli agricoltori di Terranostra, con i vini piacentini serviti dalla Fisar.

Filippo Mulazzi



METEO

cerca nel sito



DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA



Giovedì 11 Luglio 2019, 00:00

Scolo Schilla, terminati i lavori sul ponte

PONTELONGO Terminati nei tempi previsti i lavori del Consorzio di bonifica Bacchiglione al ponte sullo scolo Schilla, che metterà di nuovo in collegamento i comuni di Pontelongo e Piove di Sacco. Ora si attende il collaudo statico dell'impalcato, previsto per la metà di luglio, e il successivo via libera delle amministrazioni comunali per l'apertura al traffico. L'intervento ha riguardato la ricostruzione dell'arco del ponte attraverso un restauro di tipo conservativo, anche attraverso il riutilizzo del materiale originale in buono stato di

CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO

- Accesso illimitato dal sito web ai principali articoli selezionati dal quotidiano
- Le edizioni del giornale consultabili ogni giorno su PC, Smartphone e Tablet



SCOPRI LA PROMO

CONFERMA

Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

USERNAME

PASSWORD

INVIA

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0

Tweet

Consiglia

DIVENTA FAN



Il Gazze...

Mi piace

SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino



ATTIVA E LEGGI ORA

SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK

Il Gazzettino
474.635 "Mi piace"

Mi piace

Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

OGGI SUL GAZZETTINO

I friulani della Transiberiana

IL PERSONAGGIO Non è in pericolo di vita
Tinto Brass: «vigile e collaborante»IL RITRATTO Arriva la notizia della morte di
Valentina Cortese e provoca un cortocircuito

Nasce l'associazione Amici della Cini

Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa.

Se prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. [OK](#) [Leggi tutto](#)

SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

[LOGIN](#) [REGISTER](#)

GAZZETTA DELL'EMILIA • REDAZIONE • CONTATTI • PUBBLICITÀ E INSERZIONI • LAVORA CON NOI

CERCA...

Home Cronaca Politica **Economia** Lavoro Cultura Food Comunicati Sport Motori Trucks

EMILIA • PIACENZA • PARMA • REGGIO EMILIA • MODENA

AMICI ANIMALI • SALUTE E BENESSERE • NUOVE TECNOLOGIE • CIBUS ON LINE • DOVE ANDIAMO? • DOVE MANGIARE E ALLOGGIARE • GEO-RISTO

Home • Economia • Comunicati Agroalimentare Emilia •

Report qualità acque Bonifica Lab: migliora la qualità dell'acqua per l'agricoltura del parmense

REPORT QUALITÀ ACQUE BONIFICA LAB: MIGLIORA LA QUALITÀ DELL'ACQUA PER L'AGRICOLTURA DEL PARMENSE

R - R R+

Scritto da [Consorzio Bonifica Parmense](#) | Giovedì, 11 Luglio 2019 11:43 | [Stampa](#) | [Email](#)



Parametri rispettati e indagini approfondite su oltre 50 campionamenti consegnano un quadro positivo della risorsa irrigua nel comprensorio consortile. Rispetto allo scorso anno migliorate anche le acque dei canali Galasso e Naviglio Navigabile.

Parma –

La qualità delle acque irrigue del Parmense che scorrono all'interno della rete artificiale dei canali di bonifica è migliorata ulteriormente rispetto allo scorso anno: è quanto emerge dal **Report annuale** redatto dai ricercatori tecnico-scientifici del **Consorzio della Bonifica Parmense**.

L'ente consortile – che nella sostanza si preoccupa, per competenza specifica, del trasporto della risorsa idrica e non strettamente della sua qualità – monitora periodicamente lo stato dei flussi irrigui (indispensabili per la produzione della gran parte delle tipicità agroalimentari della nostra provincia) grazie al laboratorio tecnico itinerante **Bonifica Lab**, struttura itinerante che consente di asserire che le acque irrigue dei canali consortili superano l'esame qualità, dimostrandosi idonee agli usi per l'agricoltura.

Rilevanti e significativi alcuni dei dati emersi dalle relazioni conclusive – redatte dall'ingegnere ambientale consortile **Elisa Trombi** e dall'esperto consulente in materie ambientali **Riccardo Franchini** – **sulla qualità irrigua della risorsa esaminata**: le sostanze prioritarie fosfati e fitofarmaci e la sommatoria complessiva delle sostanze rilevate *si mantengono inferiori ai valori limite della cosiddetta classe 1, utile per l'impiego irriguo, ovvero la migliore delle classi della tabella A Giardini, universalmente riconosciuta come modello di riferimento per il settore agricolo. Il dato rappresenta l'ultimo anello di una catena di risultati di idoneità confermata già negli ultimi anni in cui l'uso irriguo dell'acqua nel comprensorio è sempre stato ben al di sotto della soglia standard considerata.*

Importante miglioramento quello nelle aree che presentano alcune criticità, come quelle relative ai canali che attraversano la zona urbana di Parma, in particolare quelle provenienti dal *Naviglio Navigabile* e dal *Canale Galasso*: in questi due casi all'azoto e al fosforo si sommano cloruri e salinità elevata, *ma pur sempre rientrando nei limiti di utilizzo.* Da evidenziare

anche l'assenza di sostanze tossiche, compresi pesticidi e fitofarmaci, in concentrazioni significative e per questo motivo le acque dei canali possono essere utilizzate senza particolari problemi perché non sussiste particolare rischio igienico-sanitario che possa incidere sulla salubrità delle numerose produzioni.

Nell'ottica di un perpetuo e continuo miglioramento è da segnalare l'inizio di un percorso di collaborazione condivisa con le aziende conserviere della Provincia di Parma volto a sensibilizzare verso l'importanza del recupero delle acque reflue e la salvaguardia dell'ecosistema: un protocollo di intesa firmato dai Consorzi di bonifica di Parma e Piacenza, Ol Pomodoro e da Industria del Nord Italia nel settembre 2018. E la sinergia con Arpae Parma per il trasferimento dei dati ambientali dei loro controlli sulla qualità delle acque dei depuratori comunali.

"Proprio in questi giorni è in corso la campagna di rilevazione 2019 con il mezzo mobile di Bonifica Lab che, come nell'anno precedente, prevede di monitorare più di 50 punti stazione distribuiti sul territorio irriguo gestito dal Consorzio, in particolare di pianura – commentano Franchini e Trombi –. I primi risultati sono confrontabili con il 2018 e restituiscono un già un primo quadro positivo, stante la forte siccità di inizio anno che aveva favorito la concentrazione di sostanze nell'acqua".

Publicato in Comunicati Agroalimentare Emilia

Tag: [Territorio Parma](#) [bonifica parmense](#) [Consorzio Bonifica Parmense](#) [agricoltura](#)

0 Commenti

Gazzetta dell'Emilia & Dintorni

1 Accedi ▾

Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal meno recente ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo

Iscriviti

Aggiungi Disqus al tuo sito web

Privacy Policy di Disqus

DISQUS

ULTIMI DA CONSORZIO BONIFICA PARMENSE

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- La lectio del climatologo Luca Mercalli a Palazzo del Governatore
- Giovedì 23 maggio ore 15,30 "l'acqua preziosa": Luca Mercalli a palazzo del governatore
- Acqua: la tutela del territorio passa attraverso la conoscenza
- Il climatologo Luca Mercalli a Parma ospite d'eccezione al "Maggio 2019 con la Bonifica Parmense".
- "Narrazioni e cammini nel paesaggio irriguo della Val d'Enza": weekend con le geoesplorazioni della Bonifica

- Agenzia assicurativa di Parma cerca Intermediario assicurativo
- in Comunicati Lavoro Parma

- Inaugurata la Pro Parma Padel Arena
- in Comunicati istituzionali Parma

- Parma: come richiedere contributi per l'avvio di nuove attività in centro storico
- in Comunicati istituzionali Parma

- Campionati del Mondo di deltaplano: tre emiliani nella

Imo
ndol!



SEGUICI SU FACEBOOK



SEGUICI SU TWITTER

Tweet di @GazzettaEmilia

Gazzetta dell'Emilia
@GazzettaEmilia

L'Agenzia è alla ricerca di una persona con una spiccata propensione alle relazioni

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

Finiti i lavori all'idrovora



11 LUGLIO 2019



Conclusi gli interventi di manutenzione all'impianto idrovoro di Ponte Arlotto, alla foce del canale Rio, a Porto Catena. Dopo l'impermeabilizzazione della copertura interessata da infiltrazioni d'acqua e la manutenzione delle cornici di gronda, il Consorzio di bonifica del Mincio ha terminato nei giorni scorsi i lavori del progetto di conservazione.

ORA IN HOMEPAGE



La nuova A22 porta a Mantova 160 milioni: serviranno per Valdaro e l'asse sud

Sandro Mortari

Insulti a forze dell'ordine e magistratura su Facebook, denunciati 3 mantovani

Ustionato alla Belleli di Mantova: la Fiom accusa l'azienda

Monica Viviani

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Boninsegna, una vita con il pallone: «Il profumo del campo mi dà i brividi»

Gian Paolo Grossi

UNA FORNACE POST-MEDIEVALE IL PASSATO E' TORNATO A GALLA

Il ritrovamento durante la realizzazione del nuovo magazzino del Consorzio Gli archeologi: «In origine l'opera era adibita alla cottura dei mattoni» GONZAGA. Una fornace di epoca post-medievale a Gonzaga. Il manufatto storico è stato ritrovato durante i lavori di costruzione del magazzino del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po in strada Ronchi. La realizzazione della nuova struttura si era resa necessaria dopo il terremoto del 2012 che aveva colpito anche il capannone del Saino a Pegognaga rendendolo inagibile.. In fase progettuale, la scelta è stata di non ricostruire quest'ultimo, oggi demolito, ma di realizzare un nuovo capannone a Gonzaga, centro operativo del Consorzio. La delocalizzazione dell'opera è stata autorizzata e finanziata dalla Struttura commissariale. Gli scavi sono iniziati alla presenza di un archeologo professionista. Durante gli scavi per accogliere i plinti di fondazione, è stata rinvenuta una fornace risalente all'epoca-post medievale. L'opera, originariamente, era adibita alla cottura di mattoni, come descritto nella relazione stesa dagli archeologi Alberto Manicardi e Federica Guidi, con la direzione scientifica di Simone Sestito della sovrintendenza archeologica di Milano. Costituita da una camera di cottura di forma rettangolare, preceduta da un lungo prefurnio voltato a oriente, la fornace aveva dimensioni significative. L'intensa attività di fuoco e le alte temperature hanno prodotto una colorazione rossa del terreno all'esterno della volta del prefurnio, che ha assunto uno spiccato colore rosso. Sul fondo sono stati osservati cospicui residui di cenere e carbone. L'intero manufatto risulta realizzato nel deposito naturale limoso, derivato dalle alluvioni fluviali. Sospesi i lavori, Manicardi ha segnalato il ritrovamento alla sovrintendenza archeologica, che ha successivamente dato il nulla osta alla prosecuzione del cantiere dopo gli studi di approfondimento del ritrovamento. Piacevolmente sorpresa la presidente del Consorzio Ada Giorgi: «Rilevo che il nostro territorio era popolato anche molti secoli fa. Sicuramente anche allora gli abitanti si saranno dovuti difendere come oggi dalle acque in eccesso, considerando il materiale ritrovato, pur cotto, di provenienza alluvionale». Le strutture sono state coperte con geotessuto e rispettate con cura durante la realizzazione delle ulteriori opere di progetto. — M.P.

[UNA FORNACE POST-MEDIEVALE IL PASSATO E' TORNATO A GALLA]

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente

Home » Canali » Attualità

RICERCA AVANZATA

Parola chiave

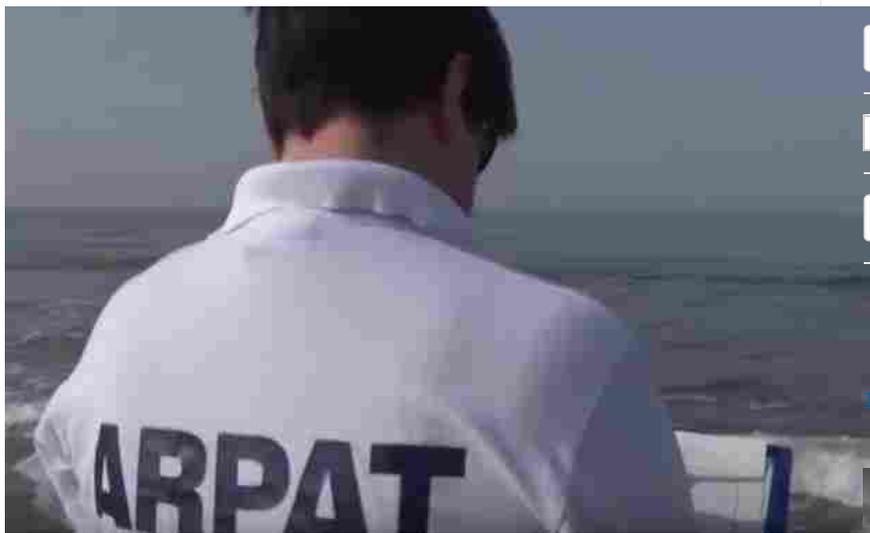
-- Canali --

gg/mm/aaaa

Cerca

Tweets by giornaleprocriv

Il Giornale della Protezione
23.359 "Mi piace"
Mi piace



fonte: Arpat

Toscana, divieto di balneazione in diversi punti della costa apuo-versiliese

Giovedì 11 Luglio 2019, 11:36

"Adesso - afferma l'assessore all'ambiente Federica Fratonì - c'è da mettere in campo ogni impegno per superare, e nel tempo più rapido possibile, questa situazione di criticità"

Nei giorni scorsi sono scattati diversi divieti di balneazione in alcuni punti della costa apuo-versiliese in Toscana a seguito di rilievi effettuati periodicamente da Arpat durante la stagione balneare per verificare il rispetto dei limiti di legge per la tutela della salute dei bagnanti. Quando le analisi rivelano un superamento dei limiti, viene data immediata comunicazione al Sindaco competente per territorio che adotta l'ordinanza di divieto (o di revoca quando si tratti invece di analisi effettuate per valutare il rientro nei limiti). La durata del metodo ufficiale di analisi dei campioni d'acqua è di 48h: ciò nonostante, quando i limiti sono superati già dopo 24 ore, ARPAT - per una più efficace tutela dei bagnanti - ne dà immediata

MEDIA GALLERY < >

comunicazione al Sindaco. I risultati vengono però validati e inseriti nella banca dati solo dopo 48 ore ovvero il tempo richiesto dal metodo ufficiale. [Qui](#) gli aggiornamenti.

AREE TEMPORANEAMENTE NON IDONEE ALLA BALNEAZIONE

COMUNE	AREA	AGGIORNAMENTO	STATO
LIVORNO (LI)	ACCADEMIA SUD	08/07/2019	NON IDONEO
LIVORNO (LI)	RIO FELCIAIO	08/07/2019	NON IDONEO
CAMAIORE (LU)	FOCE FOSSO DELL'ABATE	09/07/2019	NON IDONEO
PIETRASANTA (LU)	FIUMETTO SUD	09/07/2019	NON IDONEO
VIAREGGIO (LU)	FOSSO DELL'ABATE SUD	09/07/2019	NON IDONEO
VIAREGGIO (LU)	NORD BURLAMACCA	09/07/2019	NON IDONEO
VIAREGGIO (LU)	MARINA DI PONENTE	09/07/2019	NON IDONEO
CARRARA (MS)	MARINA DI CARRARA CONFINE	08/07/2019	NON IDONEO
MASSA (MS)	CAMPEGGI	08/07/2019	NON IDONEO
MASSA (MS)	DESTRA FRIGIDO	08/07/2019	NON IDONEO
MASSA (MS)	RONCHI PONENTE	08/07/2019	NON IDONEO
MASSA (MS)	MARINA DI MASSA LEVANTE	08/07/2019	NON IDONEO
MASSA (MS)	SUD-EST FOCE MAGLIANO	08/07/2019	NON IDONEO
MONTIGNOSO (MS)	CINQUALE OVEST	08/07/2019	NON IDONEO
MONTIGNOSO (MS)	CINQUALE EST	08/07/2019	NON IDONEO

Divieti preventivi e/o segnalazioni attive a 24h dall'inizio delle analisi (dati definitivi di prossima pubblicazione):

COMUNE	PROVINCIA	AREA	COMUNICAZIONE	TIPO
CAMAIORE	LU	FOCE FOSSO DELL'ABATE	10/07/2019	ANALISI A 24h
PIETRASANTA	LU	FIUMETTO SUD	10/07/2019	ANALISI A 24h
VIAREGGIO	LU	FOSSO DELL'ABATE SUD	10/07/2019	ANALISI A 24h
VIAREGGIO	LU	MARINA DI PONENTE	10/07/2019	ANALISI A 24h
VIAREGGIO	LU	NORD BURLAMACCA	10/07/2019	ANALISI A 24h

"Adesso - afferma l'assessore all'ambiente Federica Fratoni - c'è da mettere in campo ogni impegno per superare, e nel tempo più rapido possibile, questa situazione di criticità, per ridurre al minimo i disagi per gli ospiti e per gli operatori balneari in un momento importante della stagione turistica. Sono in contatto per questo con i sindaci, con i responsabili di Arpat e del Consorzio di bonifica. Deve essere chiaro che l'accordo di programma sottoscritto con i Comuni va avanti. La Regione ha cofinanziato gli interventi previsti sui depuratori, che verranno completati da Gaia nei prossimi mesi. Però, voglio dirlo con fermezza, occorre dare una forte accelerazione a questo processo, nel quale i Comuni devono proseguire con incisività nell'azione di verifica della funzionalità delle reti fognarie e di contrasto agli scarichi abusivi".

"Agli interventi avviati dal gestore e la cui conclusione è attesa nei prossimi mesi, la Regione - prosegue l'assessore - affiancherà un ulteriore impegno: abbiamo già stanziato 200 mila euro, quale cofinanziamento, per la realizzazione di nuovi spandenti a mare in corrispondenza della Foce dell'Abate, in accordo con i Comuni di Camaiore e Viareggio. Sollecito i Comuni all'approvazione del protocollo al fine di dare rapida attuazione all'intervento. Ci vuole uno sforzo concorde di tutte le istituzioni - conclude Fratoni - La Regione svolgerà fino in fondo il suo ruolo di coordinamento".

red/mn

(fonte: Arpat, Regione Toscana)



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +21°C 

AGGIORNATO ALLE 22:00 - 10 LUGLIO

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

Udine » Cronaca

Il Consorzio di bonifica interviene su tre rogge

D.S.

11 LUGLIO 2019



CASARSA. Il consorzio di bonifica Cellina Meduna interverrà a Casarsa per la manutenzione delle rogge dei Molini, Versa e Mussa. Lo annuncia il presidente dell'ente, Ezio Cesaratto, rispondendo al sindaco Lavinia Clarotto, che aveva lamentato carenza di manutenzione sui corsi d'acqua.

«Il consorzio Cellina Meduna di Pordenone – dice Cesaratto – svolge una importante attività di manutenzione della rete idrografica superficiale a salvaguardia del territorio, attraverso il piano di classifica e la legge regionale 11 del 2015. Ad oggi – prosegue – stiamo progettando ed eseguendo 35 interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, sui corsi d'acqua di competenza, per un importo complessivo di circa 10 milioni di euro, interamente finanziati dalla Regione. Otto sono già in avanzata fase di realizzazione». Due quelli in fase di progettazione a Casarsa. Clarotto aveva anche ricordato il progetto per la roggia dei Molini stoppato dal Comune e poi dalla Regione, in quanto «si sarebbe trasformata una roggia in un canale».

«Per quel che riguarda la roggia dei Molini – sottolinea Ezio Cesaratto –, alcune scelte progettuali assunte, dettate dal contesto fortemente urbanizzato di uno specifico tratto di roggia, hanno comportato l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale da parte della Regione. Comunque, non è prevista alcuna trasformazione della roggia in canale».

Il presidente ricorda infine che «il consorzio si è distinto nell'eseguire numerosi lavori di manutenzione ordinaria su corsi d'acqua di diversi comuni, tra cui Casarsa, San Vito, Morsano, Pasiano, Cordovado, Fiume Veneto e Chions». —

D.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ORA IN HOMEPAGE

**Lavora a una macchina in carpenteria: mano tranciata**

Elisa Michellut

Bono (Fincantieri): «Servono seimila lavoratori, non so dove andare a prenderli»**Due turisti trascinati dalla corrente al largo: salvati dalla Guardia costiera**

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

**Bombardamenti a Udine: viaggio nei rifugi antiaerei della Seconda guerra mondiale**

Elena Commessatti

Eventi

**Il Taccuino dello scrittore di gialli workshop**

Lignano Noir

giovedì, Luglio 11, 2019 **Ultimo:** Sanità in Puglia, l'attacco di Manca al governo regionale



Advertisement for Vodafone business. It includes the text 'Risparmi 240€', 'Vodafone per la tua Partita IVA', 'Attivazione gratuita e chiamate senza limiti', and 'Attiva gratis'.

HOME CRONACA ATTUALITÀ TURISMO CULTURA EVENTI SPORT ITINERARI ED AGROALIMENTARE CONTATTI 🔍



Basilicata | Politica | Primo Piano

Avviato l'intervento di messa in sicurezza della Strada Provinciale 73 (ex S.P. Scanzano Lido Torre)

11/07/2019 | REDAZIONE | 0 Commenti | #messainsicurezza73, #notiziescanzanojonico

Visite Articolo: 56

È stato avviato l'intervento di messa in sicurezza della Strada Provinciale 73 (ex S.P. Scanzano Lido Torre), che riguarderà in particolare il ripristino dell'asfalto e il rifacimento della segnaletica orizzontale. Si tratta di lavori urgenti per far fronte alle esigenze di viabilità, nella strada che collega Scanzano Jonico e la strada statale 106 Jonica alle aree turistiche della fascia jonica, soprattutto in



considerazione dell'aumento esponenziale nel periodo estivo del volume del traffico e della presenza nella zona di villaggi e insediamenti balneari. "Si tratta di un intervento urgente e fondamentale per una strada strategica per il collegamento tra Scanzano e il mare - sottolinea il presidente della Provincia di Matera Piero Marrese -. Un intervento piccolo, ma necessario, che però rientra nell'ambito di un progetto più ampio che da diverso tempo sta approntando la Provincia di Matera. Stiamo lavorando infatti nel reperimento di risorse per la messa in sicurezza dell'intero tratto in questione, che prevede l'adeguamento e l'allargamento della carreggiata, nonché la possibilità di realizzare sulla stessa strada una pista ciclabile. Attendiamo ora di essere convocati dalla Regione Basilicata per avviare un tavolo tecnico molto presto; in quella sede verrà completato l'iter di progettazione di questa strada e affrontate le altre problematiche che riguardano la viabilità sulle strade provinciali". Soddisfazione ha espresso anche il consigliere provinciale Silvio De Marco per un intervento che consentirà un più comodo afflusso verso le località marittime. "La bella stagione comporta un aumento del flusso verso le località turistiche e balneari, la strada che porta al mare presenta una pavimentazione sconnessa in diversi tratti, al punto da rappresentare un pericolo al transito pubblico, in particolar modo per i motocicli e le biciclette. Nel giro di pochi giorni si completeranno i lavori - spiega il consigliere De Marco -, e sarà quindi garantita una maggiore sicurezza su questa arteria". Sempre sulla SP 73, è in corso una pulizia straordinaria di bonifiche, nell'ambito di un intervento concordato tra il consigliere provinciale Silvio De Marco e il Consorzio di Bonifica, rappresentato dal coordinatore dei centri operativi, il geom. Francesco Potenza e dal geom. Andrea Ciccarelli.



← [Ufficializzato il gemellaggio fra i comuni di San Severino Lucano e Amendolara](#)

[Ex Ilva, Emiliano a Taranto al presidio organizzato dal signor Zaccaria insieme ai lavoratori, cittadini, associazioni](#) →

👍 Potrebbe anche interessarti

Ugl: "Nelle scuole si insegna la sicurezza sul lavoro"
📅 16/09/2014 🗨️ 0

Sburocratizzazione e semplificazione, le procedure giuste per l'UGL per ridare slancio al paese
📅 21/03/2013 🗨️ 0



Taglio Imu-Tasi fa risparmiare i lucani
📅 18/10/2015 🗨️ 0



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento



ULTIME NEWS > Porta a Lucca, ultima fase dei lavori per il cantiere di sistemazione idraulica di Pisa Nord



SKODA SUMMER SUV
OGNI DESTINAZIONE E QUELLA GIUSTA.

SKODA KODIAQ
con 4 anni di manutenzione ordinaria.
E in più, extra vantaggi su tutta la gamma SKODA in pronta consegna.

SCOPRI DE PIÙ



PISANEWS

IL PRIMO GIORNALE ONLINE DELLA PROVINCIA DI PISA

SEAT Ibiza FR TGI a metano.
Andare più lontano, consumando meno.

SEAT

HOME ATTUALITÀ CRONACA PISA SC CULTURA E SPETTACOLO SPORT DILETTANTI STORIA



ATTUALITÀ

Porta a Lucca, ultima fase dei lavori per il cantiere di sistemazione idraulica di Pisa Nord

Lug 11, 2019



PISA – Ultima fase dei lavori per il cantiere del *secondo lotto di interventi per la 'Sistemazione Idraulica Pisa Nord – Opere a servizio dell'abitato di Porta a Lucca'*, avviato nel settembre 2018, per garantire una maggiore sicurezza idraulica ai quartieri di **Porta a Lucca e Gagno**.

PN CON NOI NON PERDERAI GLI EVENTI PIÙ IMPORTANTI DI PISA E DEL SUO SPENDIDO LITORALE

DOVE

- DIVERTIRSI
- MANGIARE
- ABBRONZARSI
- FARE SHOPPING

NUOVA MAZDA CX-5

NESTI AUTO
Dal 1965. La Tua concessionaria

SCOPRILA

MAZDA



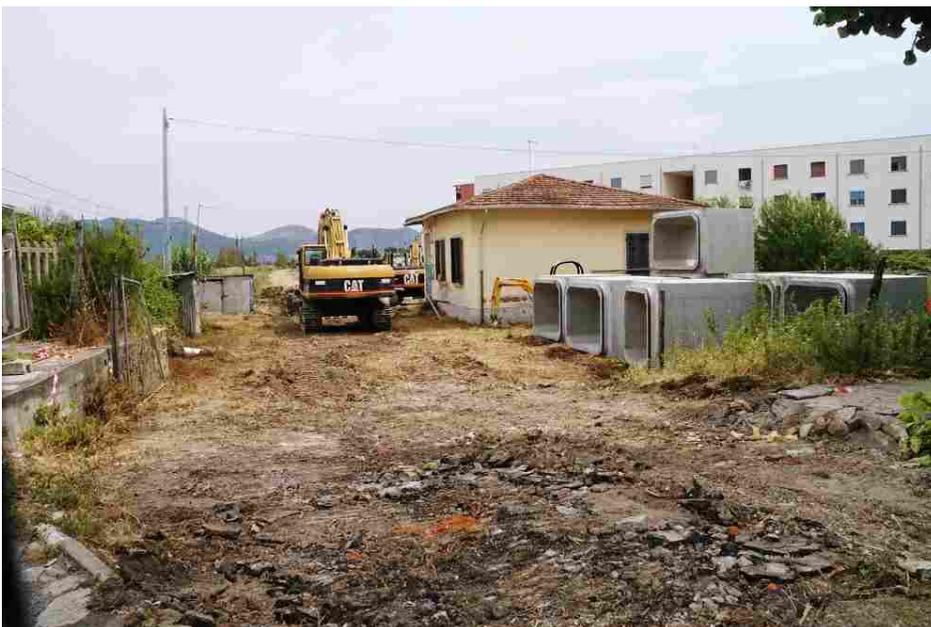


“Con questo intervento progettato dal Comune di Pisa insieme al Consorzio di bonifica Consorzio 4 Basso Valdarno e finanziato interamente dal Comune per l'importo di 2,4 milioni – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Raffaele Latrofa -, viene realizzata una importante opera di sicurezza idraulica, fondamentale per il quartiere di Porta a Lucca, in grado di facilitare notevolmente il deflusso del sistema fognario del quartiere e impedire che si verifichino di nuovo i numerosi fenomeni di allagamento avvenuti in passato, in occasione di piogge di forte intensità.”



Seguici su

Fisioterapista Sabrina Banti 333 2525995
Dott. Dario Lenzi 392 3644815
www.centrodifisioterapiavecchiano.it



INTERGOMMA 4
PNEUMATICI REVISIONI SERVICE snc
OSPDALETTO (PI) - Via Aldrovandi, 22 - Tel. 050 969153
Fax 050 969154 - e-mail: info@intergommaservice4.it
LA FONTINA (PI) - Via L. Alamanni, 6/A3 - Tel. 050 879081
Fax 050 8755622 - e-mail: info@pneusbig.it
www.intergommaservice4.it



TOSORO
di Tozo Alessandro

COMPRAVENDITA ORO E ARGENTO
www.tosoro.it

TOSORO
VENDITA OROLOGI E PREZIOSI USATI
Selling used watches and jewelry

Via XXX Maggio, 5/D - PESCHIERA DEL GARDA (VR)
info@tosoro.it - Cell. 338 4121800

BELLAVISTA
OSTERIA - PIZZERIA

Via San Giovanni, 69/71 - Arena Metato (PI)
050.810504 - 348.832160

TIRRENA CAFFE'
doi

INTERGOMMA4
PNEUMATICI REVISIONI SERVICE SNC

OSPEDALETTO (PI) - Via Aldrovandi, 22 - Tel. 050 969153
Fax 050 969154 - e-mail: info@intergommaservice4.it

LA FONTINA (PI) - Via L. Alamanni, 6/A3 - Tel. 050 879081
Fax 050 8755622 - e-mail: info@pneusbig.it

www.intergommaservice4.it

tapa^{due}tion
TAPAS Y MUSIC BAR

“Fin dall’inizio del mandato – prosegue l’assessore – la lotta contro gli allagamenti è stata una delle priorità assolute del mio impegno, testimoniata anche da anni di battaglie dai banchi dell’opposizione. Da ingegnere idraulico, ho istituito un tavolo di lavoro, con riunioni periodiche, con tutti gli enti preposti al comparto acque, in modo da poter pianificare una progettazione pluriennale dell’intero sistema di fognature bianche del territorio comunale. Ho impostato da subito il lavoro per disporre di uno strumento fondamentale alla programmazione, lo stato di fatto del sistema idraulico della città, che l’amministrazione precedente non era ancora riuscita a realizzare. Solo dalla fotografia della situazione attuale è possibile delineare un piano generale di lavoro, da cui partire individuando le urgenze e le criticità maggiori.”

La realizzazione in via Tino da Camaino del nuovo collettore fognario di raccolta delle acque meteoriche, con una sezione rettangolare di 2 metri per 1,50 di altezza, permetterà a lavori ultimati, di collegare il Fosso Bargigli, uno dei principali emissari di fognatura del quartiere, all’impianto idrovoro, posto a quota inferiore di circa 1,50 metri, garantendo così un migliore deflusso della parte della rete fognaria di Porta a Lucca e Gagno. Terminata la parte dell’intervento lungo via Tino da Camaino, resta ora da completare il collegamento tra il nuovo collettore e la fognatura di Porta a Lucca, circa 100 metri di tubazioni in corrispondenza della Via Pardo Roquez e di Via XXIV Maggio e dei terreni attigui alle due strade. La fine dei lavori è prevista entro la fine di agosto, salvo imprevisti.

“L’opera – conclude l’assessore – insieme alle asfaltature di via Giovanni Pisano e via di Gagno, con inclusa sistemazione del marciapiede, e all’intervento di rinnovamento

delle alberature del quartiere, si inserisce all'interno del grande piano delle manutenzioni dei quartieri che stiamo portando avanti in tutta la città, con investimenti di decine di milioni di euro.”

Da oggi giovedì 11 luglio parte lo spostamento del cantiere, con la chiusura di Via Pardo Roquez, lasciando percorribile via XXIV Maggio in entrambi i sensi; eseguiti i lavori su Via Pardo Roquez si procederà poi alla chiusura di Via XXIV Maggio tra Via F.lli Rosselli, mentre in Via Pardo Roquez sarà istituito il doppio senso di circolazione, garantendo sempre la continuità del collegamento con il villaggio de I Passi a doppio senso di circolazione. La circolazione sarà infine ripristinata al suo stato attuale, dopo il completamento dell'intervento su Via XXIV Maggio.

Nel frattempo i lavori proseguiranno di pari passo anche in Via Tino da Camaino, dove rimangono soltanto da realizzare i fognoli di scarico delle caditoie e completare le sistemazioni superficiali, compreso il manto di usura della pavimentazione, oltre a opere di miglioria a marciapiedi, aiuole, formelle che contengono gli alberi e rimodulazione delle rampe di abbassamento, senza tuttavia significativa interferenza con la circolazione stradale (si mantiene solo il restringimento di carreggiata). L'intervento viene eseguito all'associazione temporanea di imprese costituitasi tra Impresa lavori Ing. Umberto Forti & Figlio spa. di Pisa, CLD Strade srl di Pisa e Del Debbop spa di Lucca.

Modifiche al traffico dall'11 al 26 luglio:

VIA A. G. PARDO ROQUEZ, da Via Galimberti a Via XXIV Maggio, chiusura al traffico veicolare, eccetto residenti con accesso interno, e divieto di sosta con rimozione coatta ambo i lati.

Modifiche al traffico dal 22 al 2 agosto:

VIA XXIV MAGGIO, da Via F.lli Rosselli a Via A.G. Pardo Roquez, corsia Est con direzione da Sud a Nord, chiusura al traffico veicolare eccetto residenti con accesso interno fino all'area cantiere e divieto di sosta con rimozione coatta (apposizione di segnaletica di obbligo a destra su Via XXIV Maggio intersezione con Via F.lli Rosselli verso quest'ultima)

VIA F.LLI ROSSELLI, da Via Galimberti a Via XXIV Maggio, senso unico di marcia da Ovest a Est e divieto di sosta con rimozione coatta lato Sud;

VIA GALIMBERTI divieto di sosta con rimozione coatta lato Est (apposizione di segnaletica di obbligo a destra e divieto d'accesso su Via F.lli Rosselli intersezione Via Galimberti per i veicoli in percorrenza da Est a Ovest).

I mezzi di trasporto pubblico seguiranno il percorso alternativo (da Pisa verso I Passi): Via XXIV Maggio, Via F.lli Rosselli, Via Galimberti, Via A.G. Pardo Roquez, Via XXIV Maggio verso Nord.

 Scarica PDF

BOLTEGONE
C E L L A
CALZATURA



La Rosa Terricciola (PI)
Tel. 0587.635081



Orario 9-13 15,30-19,30
anche la Domenica



Seguici su Facebook
per News e Offerte



WhatsApp 335 6204849
per info e ordini Flash

Riccardo Corredi
FRANCHISING
APPROFITTA Fino ad Esaurimento
SALDI su **MATERASSI**
LETTI e POLTRONE
PISA VIA MATTEUCCI 38
ZONA MEDIAWORLD

La Nuova Perla del Bosco
Ristorante - Pizzeria
Via Mezzapioggia - Tirrenia
Telefono 328 - 5630174

La bottega del gallo
Ristorante - Pizzeria
Via Mezzapioggia - Tirrenia
Tel. 328 - 5630174

il PAPPALICO
DISCO - RISTORANTE - BEACH CLUB

Ristorante Martini dal 1979
Via dell'edera 16 Tirrenia Tel. 050 37592
www.ristorantemartini.it - Raffaele@ristorantemartini.it

Categories **Attualità**

PISA
 Oggi 24° 29°
 Domani 24° 25°
 Un anno fa? [Clicca qui](#)



giovedì 11 luglio 2019

Mi piace 13.642

TOSCANA PISA VALDERA CUOIO VOLTERRA LIVORNO LUCCA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Sport Interviste Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

CALCI CASCINA CRESPINA-LORENZANA FAUGLIA ORCIANO PISANO PISA SAN GIULIANO TERME SANTA LUCE VECCHIANO VICOPIANO



Tutti i titoli: **Cantieri in via Roquez e via XXIV Maggio** Tagli fusioni, sit-in Ciampi, Terreni e D'Addona Logli in carcere continua a dichiararsi innocente
 "L'amica geniale 2", casting e riprese a Pisa

Attualità GIOVEDÌ 11 LUGLIO 2019 ORE 16:03 Programmazione **CINEMA**

Cantieri in via Roquez e via XXIV Maggio

Mi piace 2 Condividi Tweet Condividi



A Porta a Lucca ha preso il via questa mattina l'ultima fase dei lavori per il cantiere di sistemazione idraulica di Pisa Nord

PISA — Ultima fase dei lavori per il cantiere del secondo lotto di interventi per la 'Sistemazione Idraulica Pisa Nord - Opere a servizio dell'abitato di Porta a Lucca', avviato nel settembre 2018, per garantire una

maggiore sicurezza idraulica ai quartieri di Porta a Lucca e Gagno.

L'intervento, progettato dal **Comune di Pisa** insieme al **Consorzio di bonifica** Consorzio 4 Basso Valdarno e finanziato interamente dal Comune con **2,4 milioni** di euro, è stato pensato per facilitare notevolmente il deflusso del sistema fognario del quartiere e impedire che si verifichino di nuovo i numerosi fenomeni di allagamento avvenuti in passato, in occasione di piogge di forte intensità.

La realizzazione in via Tino da Camaino del **nuovo collettore fognario** di raccolta delle acque meteoriche, con una sezione rettangolare di 2 metri per 1,50 di altezza, permetterà a lavori ultimati di collegare il Fosso Bargigli, uno dei principali emissari di fognatura del quartiere, all'impianto idrovoro, posto a quota inferiore di circa 1,50 metri, garantendo così un migliore deflusso della parte della rete fognaria di Porta a Lucca e Gagno. Terminata la parte dell'intervento lungo via Tino da Camaino, resta ora da completare il collegamento tra il nuovo collettore e la fognatura di Porta a Lucca, circa 100 metri di tubazioni in corrispondenza della **Via Pardo Roquez** e di **Via XXIV Maggio** e dei terreni attigui alle due strade. La fine dei lavori è prevista entro la fine di agosto, salvo imprevisti.

FARMACIE DI TURNO

Ultimi articoli Vedi tutti

- Attualità**
 Cantieri in via Roquez e via XXIV Maggio
- Politica**
 Tagli fusioni, sit-in Ciampi, Terreni e D'Addona
- Cronaca**
 Logli in carcere continua a dichiararsi innocente
- Spettacoli**
 "L'amica geniale 2", casting e riprese a Pisa



Da oggi giovedì 11 luglio parte lo spostamento del cantiere, con la **chiusura di Via Pardo Roquez**, lasciando percorribile via XXIV Maggio in entrambi i sensi; eseguiti i lavori su Via Pardo Roquez si procederà poi alla chiusura di Via XXIV Maggio tra Via F.lli Rosselli, mentre in Via Pardo Roquez sarà istituito il doppio senso di circolazione, garantendo sempre la continuità del collegamento con il villaggio de I Passi a doppio senso di circolazione. La circolazione sarà infine ripristinata al suo stato attuale, dopo il completamento dell'intervento su Via XXIV Maggio.

Nel frattempo **i lavori proseguiranno di pari passo anche in Via Tino da Camaino**, dove rimangono soltanto da realizzare i fognoli di scarico delle caditoie e completare le sistemazioni superficiali, compreso il manto di usura della pavimentazione, oltre a opere di miglioria a marciapiedi, aiuole, formelle che contengono gli alberi e rimodulazione delle rampe di abbassamento, senza tuttavia significativa interferenza con la circolazione stradale (si mantiene solo il restringimento di carreggiata). L'intervento viene eseguito all'associazione temporanea di imprese costituitasi tra Impresa lavori Ing. Umberto Forti & Figlio spa. di Pisa, CLD Strade srl di Pisa e Del Debbop spa di Lucca.

Modifiche al traffico dall'11 al 26 luglio:

VIA A. G. PARDO ROQUEZ, da Via Galimberti a Via XXIV Maggio, chiusura al traffico veicolare, eccetto residenti con accesso interno, e divieto di sosta con rimozione coatta ambo i lati.

Modifiche al traffico dal 22 al 2 agosto:

VIA XXIV MAGGIO, da Via F.lli Rosselli a Via A.G. Pardo Roquez, corsia Est con direzione da Sud a Nord, chiusura al traffico veicolare eccetto residenti con accesso interno fino all'area cantiere e divieto di sosta con rimozione coatta (apposizione di segnaletica di obbligo a destra su Via XXIV Maggio intersezione con Via F.lli Rosselli verso quest'ultima)

VIA F.LLI ROSSELLI, da Via Galimberti a Via XXIV Maggio, senso unico di marcia da Ovest a Est e divieto di sosta con rimozione coatta lato Sud;

VIA GALIMBERTI divieto di sosta con rimozione coatta lato Est (apposizione di segnaletica di obbligo a destra e divieto d'accesso su Via F.lli Rosselli intersezione Via Galimberti per i veicoli in percorrenza da Est a Ovest).

I mezzi di trasporto pubblico seguiranno il percorso alternativo (da Pisa verso I Passi): Via XXIV Maggio, Via F.lli Rosselli, Via Galimberti, Via A.G. Pardo Roquez, Via XXIV Maggio verso Nord.

L'assessore ai lavori pubblici **Raffaele Latrofa, "da ingegnere idraulico"**, nell'occasione ha riferito di aver dato vita ad "un tavolo di lavoro, con riunioni periodiche, con tutti gli enti preposti al comparto acque, in modo da poter pianificare una progettazione pluriennale dell'intero sistema di fognature bianche del territorio comunale".

"Ho impostato da subito il lavoro per disporre di uno strumento fondamentale alla **programmazione**, lo stato di fatto del sistema idraulico della città - ha specificato -, che l'amministrazione precedente non era ancora riuscita a realizzare. Solo dalla fotografia della situazione attuale è possibile delineare un **piano generale di lavoro**, da cui partire individuando le urgenze e le criticità maggiori".

➔ [Fuga di gas, traffico sospeso su strade e binari](#)

➔ [Sicurezza idraulica, lavori in via Lucchese](#)

➔ [Sicurezza idraulica a Porta a Lucca, nuova pompa](#)

👍 Mi piace 2 [Condividi](#) [Tweet](#) [Condividi](#)



Avvertenza: questo sito utilizza cookie, anche di terze parti. Per ulteriori informazioni o per negare il consenso all'installazione di tutti o di alcuni cookie si veda [l'informativa sui cookie](#).

Chiudi



6 - 9 settembre 2019, Bologna, Sana, il salone del biologico



15% del mercato

Le auto ad alimentazione alternativa a giugno valgono il



Sono 5155 le Bandiere del gusto made in Italy



Ecomafia, i i della crimin ambientale Italia

180 litri d'acqua per 1 kg di plastica, servono materiali alternativi

%PM, %03 %751 %2019 %17:%Lug Comments:DISQUS_COMMENTS font size - + Published in Ambiente Print

Email

TUTTE LE NOTIZIE

Mobilità ecologica, il Ducato è ... elec...

Motori, 01-07-2019



Presentato alla stampa il primo modello elettrico di Fiat Professional

che arriv...



Rate this item



(0 votes)

Tagged under

plastica, acqua,

Ogni italiano ha in carico un consumo idrico quotidiano di circa 58 litri per la produzione di plastica: a dirlo è l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) sulla base dell'elaborazione di dati del CoRePla, diffusi a margine dell'Assemblea nazionale.

“Quando si parla di risorse idriche - aggiunge il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi - si usa un'ottica asimmetrica in Europa come in alcune frange dell'ambientalismo nostrano, puntando l'indice sull'idroesigenza dell'agricoltura, che produce cibo ed ha un'importante funzione ambientale (restituisce, al ciclo biologico, l'85% dell'acqua utilizzata e spesso in condizioni migliori di come l'ha prelevata), ma dimenticando colpevolmente l'idroconsumo nascosto nelle produzioni

Installare un fotovoltaico nel 2019: foc...

Energia, 21-06-2019



La continua ricerca dell'efficienza e risparmio energetico, porta

un numero semp...

26, 27 e 28 settembre 2019, Milano, e_mo...

In Agenda, 19-06-2019



Terza edizione per e_mob, la rassegna della mobilità elettrica

che nel 2018 ha a...

Street art, a Milano Bovisa c'è il muro ...

Cultura, 19-06-2019



In occasione della Settimana europea per l'energia sostenibile (17-21

giugno), è...

- **Sole e abbronzatura, i consigli per una tintarella in salute**
E' arrivato il caldo, e con lui la voglia di mare, sole e riposo. Ma esporsi ai raggi del sole comporta come è risaputo dei rischi, mentre ci sono delle...
- **22 settembre 2019, Montegiardino, Ecorally San Marino Trofeo Energreen ed Ecorally Press**
Il 22 settembre torna il road show dell'auto ecologica con l' Ecorally San Marino - Montegiardino Trofeo Energreen. Gli autoveicoli ecologici si sfideranno lungo le strade della Repubblica del Titano in una...
- **Auto elettrica, le batterie della gamma ID. Volkswagen saranno ricaricabili fino a 125 kW**
In vista dell'avvio della produzione della ID.3, che dovrebbe avvenire prima della fine dell'anno, Volkswagen ha reso note le caratteristiche delle batterie agli ioni di litio della gamma ID, che...

industriali (come jeans, automobili o computer), che rilasciano acqua qualitativamente compromessa e bisognosa di depurazione. Non solo: tali produzioni sono spesso decentrate in Paesi poveri, dove vive la gran parte dei due miliardi e mezzo di esseri umani in sofferenza idrica; in altri termini, vengono sfruttati due volte!”

“La nostra analisi – conclude il Presidente di ANBI - dimostra che ogni milione di tonnellate di plastica, non prodotta oppure riciclata, comporterebbe un risparmio di risorsa idrica, pari a 180 milioni di metri cubi, che potrebbero essere virtuosamente utilizzati per coltivazioni destinate alla produzione di materiali sostitutivi e biodegradabili come il materB, incrementando l'agricoltura e la green economy nel rispetto dell'ambiente.”

“Il caso plastica - insiste il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano - è esemplare. Per produrre 1 chilogrammo di plastica servono 180 litri d'acqua; in Italia, ogni anno, si utilizzano 7.168.000 tonnellate di plastica; ergo, vengono consumati oltre 1 miliardo e 290 milioni di metri cubi d'acqua: una cifra spropositata, se consideriamo che ogni metro cubo equivale a 1000 litri d'acqua! Ma qui nessuno si scandalizza...”



PERSONE

La sfida energetica si affronta in Europa

Persone, 23-05-2019



Europa ed energia. Riceviamo e pubblichiamo il quadro tracciato da Federica Sabb...

L'agricoltura è rosa. Floriana Fanizza responsabile nazionale di Donne Impresa Coldiretti

Persone, 08-05-2019



Eletta nuova responsabile nazionale di Donne Impresa Coldiretti, la maggiore ass...

Veronica Barbati nuovo leader Giovani Agricoltori Coldiretti

Persone, 28-01-2019



E' Veronica Barbati il nuovo leader dei giovani agricoltori italiani. Trent'anni...

Bianchi, WWF: "Finisce un altro anno senza una vera svolta per clima e biodiversità"

Persone, 30-12-2018



“L'anno che si avvia alla conclusione ci lascia insoddisfatti perché, a livello ...

IN BACHECA

Share this story:



RELATED ITEMS

- Basta plastica secondo Marin Dorey
- Studio Ipsos, plastica problema per il 50% degli italiani
- A Venezia l'installazione di Christian Holstad dedicata alla protezione dei mari
- PFAS, un tavolo ministeriale per porre limiti nazionali
- Plastica, l'Italia approva la Legge Salvamare

LATEST FROM

- 6 - 9 settembre 2019, Bologna, Sana, il salone del biologico
- Le auto ad alimentazione alternativa a giugno valgono il 15% del mercato
- Sono 5155 le Bandiere del gusto made in Italy
- Ecomafia, i numeri della criminalità ambientale in Italia
- Clima. Giugno 2019, il più caldo mai registrato

More in this category: « Desertificazione. Coldiretti: a rischio 1/5 dell'Italia Clima. Giugno 2019, il più caldo mai registrato »